

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

N. 25

EDIZIONE ITALIANA

20 GIUGNO 1943-XXI

LIRE CINQUE



La celebrazione della Giornata della Marina a Venezia. Una corona d'alloro lanciata nelle acque della laguna, omaggio agli Eroi del mare.

Montecatini

la località dove disintossicherete l'organismo

LA SETTIMANA ILLUSTRATA
(Variazioni di Biagio)



Gli... eroi di Pantelleria

— Con centinaia di cannoni dal mare e migliaia di aerei dal cielo abbiamo assediato l'isola.
— Dobbiamo proprio gioiarci?

Per la conquista dell'Europa

— Cercanti complici...
— Siamo a vostra disposizione nell'interesse della civiltà.



LA SETTIMANA ILLUSTRATA
(Variazioni di Biagio)



Per propiziarsi Stalin

— Non vi lagnerete se vi ribelliamo questo piatto.

L'ordine del Bagno agli americani

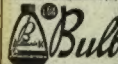
— Ai comandanti di terra americani pensiamo di conferire l'ordine del Bagno.
— E a quelli dell'aria?
— L'ordine del Bagno... pensate.

PASTINA GLUTINATA
BERTAGNI
SOC. AN. PASTIFICIO BERTAGNI BOLOGNA



VORREBBE CAMBIARE PETTINATURA

... per seguire la moda, ma i capelli e i capelli la costringono a rinunciarvi. Oggi però è possibile rigenerare e ricolorare il bello capillare con un preparato scientifico che agisce con metodo e con certezza da 24 ore, 24 ore.



Bulbitamin
VOI STESSI LA DIFFONDERETE
ISTITUTO SCIENTIFICO MODERNO - CORSO ITALIA, 48 - MILANO
LETTERATURA: ARABICA - 2 - RICERCA

Banca d'America e d'Italia

PIÙ ALTI:

Albania
Albania
Bari
Bologna
Borgo a Mozzano
Castelluccio di Giarfagnana
Chivari
Firenze
Genova
Lecce
Lecce
Milano
Napoli
Napoli
Piano di Sorrento
Ponte di Sorrento
Prato
Rapallo
Roma
S. Margherita Ligure
San Remo
Sestri Levante
Sorrento
Trieste
Venezia

Sede Sociale:
ROMA

Direzione Generale:
MILANO

Capitale versato

L. 200.000.000

Riserva ordinaria

L. 11.000.000

LEGGETE ARCHITETTURA
Rassegna di Architettura

Rivista del Sindacato Nazionale Fascista Architetti
diretta da Marcello Piacentini accademico d'Italia

GARZANTI - MILANO - ROMA



SENO

Rassodato - sviluppato - seducente
si ottiene con la

NUOVA CREMA ARNA
A BASE D'ORMONI

Meraviglioso prodotto che vi darà le più grandi soddisfazioni vendendovi attrattivi

In vendita a L. 18.30 presso le Profumerie e Farmacie oppure vaglia a SRF - Via Legnane 57 Milano



A' LETTORI

Quando avrete letto « L'Illustrazione Italiana », inviatela ai soldati che conoscete, oppure all'Ufficio Giornali Truppe del Ministero della Cultura Popolare, Roma, che la invierà ai combattenti.



VALSTAR
IMPERMEABILI
ABBIGLIAMENTI SPORTIVI



È uscito in questi giorni:

ROSSO DI SAN SECONDO

IGNAZIO TRAPPA, MAESTRO DI CUOIO E SUOLAME
ROMANZO

Collana "VESPA"

L. 25 netto

GARZANTI EDITORE



ISOPAN



Non temete...

...di riprendere con la vostra macchina fotografica dei soggetti che per la loro originalità si staccano decisamente dagli abituali temi fotografici, anche una fotografia fatta per burla può trovare un posto d'onore nel vostro album. Non dimenticate però di servirvi sempre della pellicola Isopan Agfa, specie se dovete fotografare nell'interno e con luce artificiale.

AGFA-FOTO S.p.A. • PRODOTTI FOTOGRAFICI • MILANO

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

DIRETTA DA ENRICO CAVACCHIOLI

SOMMARIO

SPECTATOR: Lo scioglimento del Comintern.
GIUSEPPE CAPUTI: La consecrazione degli Eroi del mare.
ATOS: Erosismo di Pantelleria e di Lampedusa.
ARNALDO CAPPELLINI: Sulle strade della guerra all'Est.
E. FERDINANDO PALMIERI: Magia di Carlo Gozzi.
LINO PELEGRINI: Pietroburgo da vicino e da lontano.
MARCO RAMPERTI: La rivincita di Goldoni.
RAFFAELE CALZINI: Vita di Venezia settecentesca nei disegni del Guard.
BRUNO CORRA: Gli amanti crudeli (romanzo).
ALBERTO CAVALIERE: Croneche per tutte le ruote.

ABBONAMENTI: Italia, Impero, Albania, e presso gli uffici postali e presso del « Servizio Internazionale Scambio Giornali » in Francia, Germania, Belgio, Svizzera, Ungheria, Slovacchia, Romania, Olanda, Danimarca, Svezia, Norvegia, Finlandia. Anno L. 510 - Semestre L. 255 - Trimestre L. 135 - Altri Paesi: Anno L. 550 - Semestre L. 275 - Trimestre L. 135 - C/C Postale N. 510.000. Gli abbonamenti si ricevono presso la S. A. ALDO GARZANTI EDITORE, MILANO - Via Palermo 19 - Galleria Vittorio Emanuele 6-8, presso la sua Agenzia in diritto inviare una faccetta e una lira. Gli abbonamenti decorrono dal primo di ogni mese. Per tutti gli articoli, fotografie e disegni pubblicati è riservata la proprietà artistica e letteraria, secondo le leggi e i trattati internazionali. Stampata in Italia.

ALDO GARZANTI - EDITORE - Milano, Via Palermo 19
Direzione, Redazione, Amministrazione: Telefon. 71.734 - 71.735 - 7.481 -
Concessionaria esclusiva della pubblicità: **UNIONE PUBBLICITA' ITALIA** -
Via S. A. Milano: Piazza degli Affari - Palazzo della Borsa - Telefon. dal 13.481 al 13.497 e sue succursali.



E.P. 42



CUOIO DI
RUSSIA

SANDALO
CINESE

FIOR DI
TABACCO

Viercy

PRODOTTI DI BELLEZZA

S.A. ITALIANA BOLOGNA



DIARIO DELLA SETTIMANA

Berlino. Il ministro degli Esteri del Reich, von Ribbentrop, ha ricevuto in occasione del terzo anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia, l'ambasciatore d'Italia Dino Alfieri. Il colloquio è stato particolarmente cordiale e nel corso di esso è stata espressa la ferma decisione delle due Potenze dell'Asse di condurre la lotta nel quadro del Tripartito fino alla Vittoria definitiva.

IL GIUGNO - Stoccolma. Il maggior generale Zakar, capo dell'Aviazione americana in Inghilterra, parlando delle ultime imprese di questa sulla regione della Ruhr ha dovuto ammettere che la flotta aerea statunitense ha subito gravissime perdite. Questa è una ragione, egli ha aggiunto, per la quale gli americani hanno sospeso le loro incursioni su quella parte del Reich. Imprese del genere, che costano enormi perdite, debbono e possono essere tentate soltanto quando ne valga la pena.

Roma. Da alcuni giorni le quattro grandi navi Vulcania, Saturnia, Duilio e Giulio Cesare hanno attraversato lo Stretto di Gibilterra dirette alla volta dell'A.O.I. per imbarcarvi connazionali colà rimasti. È questo il terzo viaggio che il bianco convoglio compie per ricondurre in Patria coloro che la guerra ha sorpresi nelle terre dell'Impero.

13 GIUGNO - Stoccolma. Come è noto, le riserve auree della Polonia, consegnate in un primo tempo al Governo francese a Parigi, vennero poi trasportate a Dakar e si trovano, quindi, nella zona controllata dagli alleati. Essi però, con vari cavilli giuridici, cercano ora tutti i pretesti per non aderire alle domande di restituzione dell'oro avanzate reiteratamente da Sikorski.

13 GIUGNO - Città del Vaticano. Nel cortile del Bevedere convergono da ogni parte d'Italia venticinquemila operai ai quali Pio XII rivolge un paterno discorso nel quale vengono riconosciute le giuste aspirazioni del popolo lavoratore.

Lisbona. Il R. Ministro d'Italia, Renato Prunas presenta le lettere credenziali al Presidente della Repubblica Portoghese, gen. Carmona.

14 GIUGNO - Roma. Il Ministro della Casa della Maestà del Re Imperatore in data odierna ha diramato — d'ordine dell'augusto Sovrano — la partecipazione che l'Altezza Reale la Duchessa d'Aosta ha felicemente compiuto il quinto mese di gravidanza.

15 GIUGNO - Città del Vaticano. Il Santo Padre ha recentemente fatto inviare alla Delegazione Apostolica di Atene 55 tonnellate di farina per sovvenire alle iniziative di carità intraprese a favore della popolazione greca.

Madrid. Un monumento verrà eretto a Madrid alla memoria dei Caduti della gloriosa Divisione Azzurra. Oggi è stata inaugurata una mostra di progetti e bozzetti del monumento.



**CHIUSURA ITALIANA
PLASTICA A COLORI**

"Zipp normale", adatte per tutti gli usi e "Zipp minima", di proporzioni ridotte per tessuti leggeri. Dove è necessaria una particolare resistenza (gonne - pantaloni - articoli sportivi - stoffe pesanti - borse ecc.) usare il tipo "Zipp normale".

LE MIGLIORI CERNIERE LAMPO

VIA V. MONTI, 5 TEL. 89-620
MILANO



Fotoincisioni Alfieri & Lacroix



*Scorre rapida
come il tempo.*

ANCORA

Lame di qualità

**STEINBRÜCK, DRUCKS
SOLINGEN**

*Spumante
Gran Riserva*

ILLINOVA

**AZIENDE
AGRICOLE
PIAVE ISONZO S.A.**

CANTINE DI VILLANOVA
FARMACIA D'OROZZO - Via S. Maria

NOTIZIE E INDISCREZIONI

NEL MONDO DIPLOMATICO

« In occasione del terzo anniversario dell'entrata dell'Italia in guerra, il Duce ha ricevuto l'Ambasciatore del Reich, von Mackensen, nella stessa occasione il Ministro degli Esteri del Reich, von Ribbentrop ha ricevuto il R. Ambasciatore d'Italia Dino Alfieri. Tanto il colloquio di Roma quanto quello di Berlino sono stati particolarmente cordiali e nel corso di essi è stata espressa la ferma decisione delle due Potenze dell'Asse di condurre la lotta nel quadro del Tripartito fino alla vittoria definitiva.

Sempre in occasione del terzo anniversario di guerra dell'Italia, il Primo Ministro del Giappone, Hiroki Tojo, ha inviato, a mezzo dell'Agencia Stefani, un caloroso messaggio alla Nazione italiana, nel quale, fra l'altro dice: « Io desidero rendere un sincero particolare omaggio agli italiani che, sotto la guida del Duce, Benito Mussolini, affrontano e superano, con ottima fermezza e con altissima correttezza nella vittoria, tutte le difficoltà ».

— Il nuovo Ambasciatore del Giappone a Roma, Iro, Nishida, ha manifestato ai rappresentanti della stampa italiana la sua viva soddisfazione per essere stato scelto a rappresentare il suo Paese nell'Italia fascista, legata oggi al Giappone non soltanto con un patto politico-militare, ma con i suoi legami del sangue versato sulla comune Italia. Parlando della situazione bellica nel Pacifico, l'Ambasciatore ha detto che il Giappone è perfettamente pronto a qualsiasi eventualità: dopo aver consolidato le sue conquiste, il Giappone prosegue con inflessibile tenacia la guerra contro la Cina e svolge allo stesso tempo una politica di collaborazione verso quei Paesi che sono sotto la sua sfera di influenza: la Cina nazionale, la Birmania e la Filippina. Infine l'Ambasciatore ha espresso la convinzione che qualunque cosa, essere stato l'accordo raggiunto a Washington fra Roosevelt e Churchill sulla priorità dei darsi nell'attacco all'Europa o all'Asia, i fatti dimostrarono che certi accordi sono assai più facili da raggiungere a parole che a concretarsi nei fatti.

— I Governi italiano, germanico e giapponese hanno riconosciuto il nuovo Governo costituito a Buenos Aires sotto la presidenza del generale Ramirez. Anche i Governi di Colombia, Messico, Ecuador, Perù, Spagna e Venezuela hanno riconosciuto il nuovo Governo argentino.

NOTIZIARIO VATICANO

« Nel vasto cimitero del Belvedere, che per l'occasione si è visto togliere senza rimpianto i giardini italiani costruiti poco meno che una decina di anni fa e di buon animo ha salutato le antiche palme che sono ritornate liete ai vecchi giardini, ventimila operai, in massima parte di Roma ma con l'eccezione di alcune città che rappresentano di parecchie città da parte di Pio XII al quale hanno voluto tributare devoto omaggio di spirituale solidarietà a concludere le manifestazioni del suo anno giubilare. Iniziative e organizzazione sono partite dall'Opera Nazionale per la protezione morale e religiosa degli operai, che ha trovato appoggio nel Comitato per il Giubileo ed è stata largamente favorita — specie per gli operai che venendo dai fuori hanno dovuto pernottare a Roma — dalle autorità vaticane.

Diciamo pure che l'avvenimento ha

**PREZIOSO
PRECISO.**

Edwards

Mimosa

*la marca per ogni più superiore
affermazione fotografica*

Chiedi A. G. DELL'ACQUA - Roma, Torino (Interni) - Via XXVII Ottobre, 2

CREDITO ITALIA

Società per Azioni

CAPITALE SOCIALE E RISERVA LIRE 633.000.000

SEDE SOCIALE GENOVA - DIREZIONE CENTRALE MILANO

BANCA DI INTERESSE NAZIONALE

avuto un carattere eccezionale: è la prima volta che Pio XII riceve in un cortile aperto - a qual cortile? - il più vasto ed il più raccolto insieme, chiuso tutt'intorno come a, dalle logge e dalle sale delle biblioteche. Il trono pontificio, come fu fatto anche per la innumerevole udienza di Pio XI nel giugno del 1928, è stato eretto al centro del lato maggiore dove si apre il grottone, sopra un vastissimo palco, dove la bianca figura del Pontefice, che è recso puntualissimo alle diciassette e trenta, è apparsa a tutti con particolare risalto nella inconsueta cornice, sola, o quasi, come era, al centro del vasto rosso pantheon. Oltre al Maestro di Camera e al Cameriere Segreto Partecipante; soltanto una Guardia Nobile seguita da 2 e quattro Camerieri Segreti di Spada e Cappi.

Quando è sparso benedicendo, salutato da applausi, il vasto spazio, dove da oltre un'ora convenivano ininterrottamente gli operai, era completamente gremito. Ai piedi del palco, contesi quasi con la mano, erano personalità di Roma e di fuori tra cui il Principe Carlo Pacelli ed il senatore Nello Bagnato. Pio XII ha cominciato a parlare, dicendo anzitutto la sua gioia paterna nel vedere al suo cospetto un numero così grande di operai. Ha quindi ricordato le provvide riforme sociali in parte attuate e in parte necessariamente da attuarsi perché ogni lavoratore possa vivere, far vivere, allevare e addestrare la famiglia; ricordato come la Chiesa sia sempre stata fedele giusta e sapiente del popolo lavoratore e ha ammonito il popolo a non credere ai falsi profeti che gli ingannarono con irrealizzabili promesse di felicità e di benessere: mentre quando e dove riuscirono nel loro intento di conquistare la fiducia, altro non fecero che toglierli tutte le libertà asserendoci, anima e corpo, al loro fidi, senza nemmeno dargli quel benessere materiale che gli avevano promesso. Ha detto che la rovina è il male, al quale questi nemici di Dio e di ogni ordine sociale hanno cercato la umanità e per i quali più che mai vengono rimedi, non si possono vincere con la rivoluzione, sempre seminatoria di nuove rovine e di invincibili odi, ma solo con una concordia e benefica evoluzione per la quale servirà la fede in Cristo e la fedeltà alla Chiesa cattolica che sola può e sa mettere radici profonde di vera cristianità.

Quindi Pio XII ha accennato all'opera sua volta a evitare il grande conflitto e quanto la Chiesa fa per lenirne i dolori. Pio XII ha esortato il lavoratore ad aver conforto nella preghiera e alla osservanza della legge di



Dio nella vita delle fabbriche ed ha terminato implorando da Dio le divine grazie sulle officine, sugli stabilimenti, sui campi, nelle miniere, nelle fornaci e ovunque gli operai sono chiamati a dare la loro opera. Il Papa ha invocato inoltre la protezione divina sugli operai, sulle loro famiglie, sopra quanti li dirigono e li guidano nel lavoro e sopra le stesse officine, perché il signore le guardi da ogni pericolo e danno ed ha infine impartito la sua paterna apostolica benedizione.

MUSICA

« Molti progetti di stagioni liriche per l'estate e l'autunno hanno avuto in questi giorni l'approvazione del Ministero della Cultura Popolare. In agosto si annunciano le seguenti stagioni liriche: al Teatro della Fortuna di Verdù, con due o tre opere che saranno scelte tra La forza del destino di Verdi, la Marmotta di Puccini, Le zosterie di Bellini e Proserpine di Bianchi; al Teatro Palazzo di Montecatini, con l'Andrés Chénier di Giordano, La Traviata e il Rigoletto di Verdi, Madame Sans Gêne di Giordano e La Bohème di Puccini; al Teatro Comunale di Firenze, con Cavalleria di Mascagni, Un ballo in maschera di Verdi, L'amore dei tre re di Montemazzi, al Teatro Poncioni di Pescara, con l'Andrés Chénier di Giordano, il Rigoletto e Un ballo in maschera di Verdi, Madame Butterfly di Puccini; al Teatro Comunale di Rimini, con La Bohème di Puccini, La zosterie di Bellini, Un ballo in maschera di Verdi, L'amore dei tre re di Montemazzi, al Teatro Nuovo di Spoleto, con l'Arianna di Cilea, Gianni Schicchi e Suor Angelica di Puccini, Le Trevisi di Verdi, oppure La sonnambula di Bellini; e al Politeatro di Viareggio, con opere da scegliersi tra le seguenti: La forza del destino di Verdi, la Marmotta di Puccini, Le zosterie di Bellini, Le zosterie di Bellini, Andrés Chénier di Giordano e Proserpine di Bianchi. spettacoli lirici a carattere popolare avranno luogo in luglio e agosto anche a Roma, nel cinema-teatro Brancaccio, Giulio Cesare, del Fenice.

« Nel vasto programma di stagioni liriche che si svolgeranno in estate ed autunno in molte città italiane figurano anche le seguenti: nel mese di settembre ed ottobre: al Teatro Boglietti di Cosenza, con Un ballo in maschera di Verdi e La Favorita di Donizetti; al Teatro di Bellini e Follini di Follino; al Teatro Comunale di Polignano;

REVAL S.A. VIA PIRANESI 2 - MILANO

con Torco di Puccini e Rigoletto di Verdi; al Teatro Lirico di Adria, con il Faust di Gounod, La Traviata e La forza del destino di Verdi, Mese di Lualaba e La fiera di Cagliostro; al Politeama di Prato, con la Carmen di Bizet, l'Adriano Lecocquer di Cilea, l'Otello di Verdi, la Cavalleria rusticana di Mascagni e i pagliacci di Leoncavallo; al Teatro Lirico di Sulmona, con la Bohème di Mascagni e la Luce di Lammermoor di Donizetti; al Teatro Impero di Varese, con la Carmen di Bizet, la Fedra di Giordano e Da ballo in maschera di Verdi; al Teatro Verdi di Vicenza, con La forza del destino di Verdi, Carmen di Bizet, Cavalleria rusticana di Mascagni e Notturno romantico di Puccini Mangiagalli; al Teatro Unione di Viterbo, con La Traviata di Verdi, Cavalleria rusticana di Mascagni e i pagliacci di Leoncavallo; al Teatro Verdi di Vittorio Veneto, con La Traviata di Verdi, Fedra di Giordano, Cavalleria rusticana di Mascagni e La furia di Arricchino di Lualaba. Le seguenti altre stagioni liriche avranno luogo in ottobre: al Teatro Verdi di Trieste, con l'Adriano Lecocquer di Cilea, la Menon di Massenet, Simon Boccanegra di Verdi, Cavalleria rusticana di Mascagni, Héroïs e Grotto di Humperdinck, e la novità di Dina Donati Corradini di Ravel; al Teatro Le Penice di Venezia, col Mekistofe di Bolito, Faust di Verdi, Carmen di Bizet e L'amico Fritz di Mascagni; al Teatro Sociale di Trento, con Carmen di Bizet, L'Artista di Cilea, L'elisir d'amore di Donizetti; al Teatro Comunale di Treviso, con Rigoletto di Verdi, La Bohème di Puccini, Lucia di Lammermoor di Donizetti, Cavalleria rusticana di Mascagni e i pagliacci di Leoncavallo; al Teatro Sociale di Rovigo, con opere da scegliersi tra La fanciulla del West e la Menon di Puccini; il Meffistofe di Bolto, Lohengrin di Wagner l'Aida di Verdi, il Faust di Gounod, la Gioconda di Ponchielli, il piccolo Metastasi di Mascagni, i quattro rustighi di Wolf Ferrari, L'Artista di Cilea e Francesco da Rimini di Zandonati; al Teatro Manzoni di Padova, con la Fedra di Giordano, la Lucia di Lammermoor di Donizetti e L'amico Fritz di Mascagni; al Teatro Verdi di Gorizia, con Cavalleria rusticana di Mascagni, i pagliacci di Leoncavallo, Menon di Puccini e L'amico Fritz di Mascagni; al Teatro delle Muse di Lodi, con Matina Butterfly di Puccini, Rigoletto di Verdi e Lucia di Lammermoor di Donizetti; al Teatro Nuovo di Mirandola, con l'Adriano Lecocquer di Cilea e La sonnambula di Bellini; al Teatro Verdi di Piuma, con Turandot di Puccini, L'elisir d'amore di Donizetti e L'amico Fritz di

come la
farfalla
sul fiore

Person
occhiali
parasole

In vendita presso i buoni negozi di ottica - a Torino
esclusivamente presso "Berry" - Via Roma, 33

Mascagni e Werther di Massenet; al Teatro Verdi di Ferrara, con il Lohengrin di Wagner, Lohengrin di Puccini, Menon di Massenet, il barbiere di Siviglia di Rossini e il Don Pasquale di Donizetti. Altre stagioni, in ottobre, saranno quelle del Teatro Comunale di Forlì, Emanuele di Firenze, con La forza del destino, Un ballo in maschera e Faust di Verdi, Héroïs e Grotto di Massenet, Le maschere di Mascagni, Mignon di Thomas, Sigfrido di Wagner. Lo stigma di Guerrini del Teatro Vittorio Alfieri di Asti, con la Fedra di Giordano e la Menon di Puccini; del Teatro di Avvinimento di Alessandria, con Aida di Verdi, la Gioconda di Ponchielli e Turandot di Puccini; e del Teatro di Di Lillo di Bari, con Turandot di Puccini, Andrea Chénier di Giordano e La forza del destino di Verdi. Infine, altre stagioni liriche sono in progetto per i mesi di novembre e dicembre.

TEATRO

• Sulla Compagnia del Teatro Quirino, diretta da Sergio Tofano (gestione F.T.I.) che ha concluso giorni addietro la sua attività, sono state dette cose inattese a proposito del suo repertorio. La Compagnia ha rappresentato in prevalenza lavori italiani, e cioè: La casa nuova di Goldoni, Giasco di Ercoli Luigi Marzulli, Persone, Giocando di Pirandello, L'arca di Noè di Sergio Pugliese. Non è ancora primavera di Eduardo Anton e La libreria del Sole di Diego Fabbri. Ha dato altresì tre novità straniere: Premio Nobel di Bergmann, La moglie di Craig di G. Kelly, e il diavolo del dottore di Shaw e due lavori di genere classico, il piccolo Eufilo di Ibsen e il giardino dei ciliegi di Cecov.

• L'imprenditore Remigio Paoletti, mentre sta organizzando tre compagnie estive, di cui fu già data notizia su queste colonne, ha presentato alle organizzazioni sindacali dello spettacolo, per l'approvazione del ministero della Cultura Popolare, i progetti di altre tre compagnie drammatiche per il prossimo anno teatrale 1943-44. Esse saranno: la Compagnia di Ruggero Ruggeri, con Romano Calò conduttore, Fanny Marchio, Renata Negri, Mario Brizzolati e Tano Bianelli; la Compagnia del Teatro Nuovo, con Laura Adams, Luigi Cimara, Mirella Pardi e gli stessi elementi della compagnia di quest'anno; e la Compagnia con Diana Torrieri e Silvio Randone, della quale faranno parte il Lazzarini e il Gori.

• Il prof. Raffaele Cantarella della R. Università del Sacro Cuore di Milano. (Continua e pag. X7)

Tutti i giorni cospargete i piedi
con la cipria speciale VASENOL
e massaggiateli leggermente.
Esse manterrà sana, asciutta
e resistente la pelle dei piedi.

Vasenol

CIPRIA SPECIALE



ACQUA DI COLONIA
SUPER CLASSICA DUCALE



SAFILO

PIEVE DI CADORE

**LA MARCA UNIVERSALMENTE
CONOSCIUTA E PREFERITA**

L'ILLUSTRAZIONE

ITALIANA

Direttore
ENRICO CAVACCHIOLI

Anno LXX - N. 25
20 GIUGNO 1943-XXI



Mentre la Patria in armi sante ogni energia per il conseguimento della vittoria, mentre in ogni casa il fiore della speranza si alimenta dell'orgoglio dolorante delle madri e delle spose, la visione di questi augusti fanciulli giunge come un auspicio di serenità. Sono le Altezze Reali Vittorio Emanuele, Maria Pia e Maria Gabriella, Nelli del Principe Umberto e di Maria di Piemonte che continueranno domani, in un'Italia fatta più grande e più forte, il nome di Savoia splendido di nuove glorie. (Foto Petri).

LA CONSACRAZIONE



Nella ricorrenza della giornata della Marina, il sottosegretario di Stato ammiraglio Riccardi ha fatto deporre una grande corona d'alloro sul busto del Milite Ignoto. Nella sede del Ministero della Marina il Re Imperatore ha consegnato le ricompense al Valor Militare.



La Maestà del Re Imperatore in visita consegna la medaglia al figlio di un caduto della Marina.



Il 19 giugno, nella V giornata celebrativa della Marina e nell'annuale dell'intervento, la Maestà del Re Imperatore ha distribuito 19 medaglie d'oro, 13 medaglie d'argento, 8 medaglie di bronzo e 19 croci di guerra al V. M. ai combattenti del mare. La consegna è avvenuta in forma solenne nella caserma Grazioli Lante della Marina, in Roma. Il valore simbolico dell'austerità cerimoniosa è troppo evidente perché debba essere illustrato; la schiera eletta ma relativamente esigua dei decorati che hanno ricevuto il segno del loro valore non poteva essere e non voleva costituire altro che una rappresentanza degli eroi assai più vasta degli Eroi del Mare, tutti presenti in spirito alla loro consacrazione, così come l'Augusto Sovrano, nell'appuntare quelle medaglie e quelle croci ha inteso certo di agire anche nel nome di tutti gli italiani e di esprimere col gesto, col saluto, coll'interessamento paterno verso ciascuno, colle parole di conforto e di elogio, la riconoscenza e l'amore della Patria intera per i suoi combattenti del Mare. In tal modo la celebrazione è uscita dal simbolismo anonimo e si è svolta un poco astratto del « Milite Ignoto », eppure ne ha conservato la vastità e il significato. Questa universalità ha avuto anzi una manifestazione ancora più evidente nella diversità dei gradi e delle condizioni sociali dei decorati, nella distanza che ebbero nello spazio e nel tempo le loro mirabili imprese di guerra, nella varia sorte che a ciascuno fu riservata dall'aspra lotta sostenuta, nella differenza dei mezzi e delle armi da ciascuno maneggiate.

Diffatti la medesima celebrazione ha accomunato nel piccolo quadrato centrale dove erano raccolti i decorandi, accanto all'Ammiraglio Carlo Giacinto, organizzatore, animatore e capo di tutti i combattenti della Marina in Libia durante il periodo più duro della guerra africana, e accanto al Capitano di Vascello Arcadio, che dopo avere valorosamente e lungamente combattuto in mare e in terra anche in questa guerra è stato richiamato alla vita politica con la carica di Sottosegretario di Stato per la Marina Mercantile, un semplice ignoto elettricista come Marino Tomè e un umile garzone di cucina come Vinicio Lionello!

Non è forse evidente il contenuto materiale e ideale di questo avvicendamento dei gradi estremi delle stesse navi, dall'ammiraglio e del comandante fino all'ultimo dei marinai?

Al tempo stesso le motivazioni, con le loro date e le loro precisazioni geografiche, sembravano ricordare quanto estesa e quanto lunga sia stata l'opera svolta dalla Marina italiana nel corso di questa dura guerra e richiama le imprese lo tengono a lungo in altri mari lontani, rievoca alla memoria la sua epica impresa dell'Egeo del tempo della conquista di Costantinopoli, mentre quella di Enzo Grossi rinnova il ricordo della guerra atlantica, quella di Emilio Legnani l'opera della Marina in Mar Nero, quella di Adriano Pissardi la lotta lentissima per la difesa del nostro traffico con la Tunisia, quella di Strolli riporta al tempo delle due battaglie della Sirte, e quella dell'Ammiraglio Tescane ad una delle fasi più violente della battaglia mediterranea per il rifornimento della Libia.

Nelle stesse motivazioni acquistava poi significativo rilievo la varietà dei mezzi di lotta marittima e la partecipazione e il sacrificio di tutti. Tra le medaglie d'oro ci sono il Capitano di Vascello Rodocanachi, il Te-

DEGLI EROI DEL MARE



La solenne cerimonia per la celebrazione della gloria marinara d'Italia. Il Re Imperatore consegna la medaglia d'argento al V. M. al capitano di fragata germanico R. Kurt. - A sinistra: il Sovrano passa la rivista i reparti in armi.



A destra: una congiunta di un valoroso ufficiale di Marina riceve la ricompensa alla memoria.



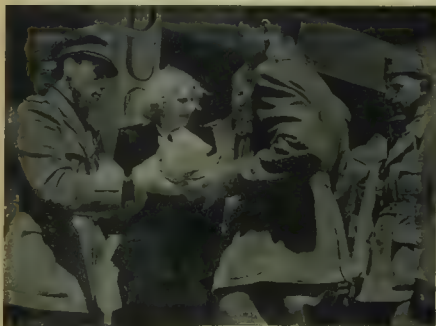
...e Colonello del Genio Navale Bautiliani, i Tenenti del Genio Navale Storelli e Bignami che si immo-
lano alla Patria sui loro incrociatori; c'è il Sottotenente di Vascello Scilla che si immola colla sua torpedi-
niera, c'è il Capitano di Corvetta Bettica che scompare in mare col suo cacciatorpediniere dopo averlo portato
due volte all'attacco della formazione navale nemica. La medaglia d'oro di Arillo reca una enigmatica
e queste motivazioni: « Per avere portato a termine con estremo ardimento una rischiosissima operazione
di mezzi d'assalto della quale saranno in avvenire pubblicate le eccezionali circostanze » che pare quasi rias-
umere molte pagine di eroismo del marinaro italiano, il cavaliere del mare, guerriero idealista, implacabile e fiero col
La medaglia d'oro di Salvatore Todaro, il cavaliere del mare, guerriero idealista, implacabile e fiero col
nemico agguerrito e forte, generoso col nemico vinto fino alla imprudenza e fino ai limiti della franchezza
umana e solidaria umanità, il marinaio italiano di frodo al quale anche un avversario poco propenso ai ri-
posamenti ha dovuto dare spontanea testimonianza di rispetto e di ammirazione, ci parla della guerra
ininterrotta che il nostro paese ha sostenuto nel Mediterraneo, mentre proietta viva luce sull'ultima pagina dell'irredentismo
italiano, riconduce istintivamente al pensiero della dominazione straniera sull'isola di Malta e alle tremende
difficoltà che questo dominio ha creato alla Marina Italiana nell'assolvimento dei suoi compiti e special-
mente nello sviluppo e nella protezione delle comunicazioni con l'Africa, azzurra la bandiera britannica che
sventola a Malta assurgendo al significato di simbolo non solo d'una usurpazione inglese sulle terre e sul ma-
ritima ma di tutta la lenta, larvata, sistematica opposizione britannica alla nostra espansione in Africa.
La medaglia d'oro dell'Ammiraglio Lorenzo Gasparri ci parla ancora dell'opera infaticabile delle siluranti
e di tutte le navi in genere e sembra ricordare che la Marina, coi suoi ammiragli, coi suoi comandanti, coi
suoi stati maggiori, coi suoi equipaggi è stata ed è sempre in prima linea, a nessuno sembra nell'ardimen-
to, nel pericolo e nel sacrificio, non solo durante le navigazioni insidiate delle sue unità e nelle traversate
concentrate con ogni mezzo dall'avversario, ma altresì in ogni giorno, in ogni ora, in ogni minuto delle per-
manenze delle navi nei porti.
Le medaglie d'oro dei Capitani di Lungo Corso Antonio Zotti e Cesare Rosasco ci sovengono che sulla
prima linea, dividendone in ogni istante i problemi, i pericoli e i sacrifici, insieme con la Marina da guerra
e sempre valorosamente battuta la Marina mercantile, utile ed eroica nel suo silenzio.
Non tutti salgono con passo elastico e martiale verso il palco reale per ricevere la testimonianza tribu-
tata al loro valore. Nel piccolo plotone dei decorati c'è anche un rifiuto del diverso destino che le vicende
del combattimento hanno riservato a ciascuno.
La medaglia d'oro di Cigala Fulgosi induce a meditare ancora una volta sull'episodio incredibile della pic-
cola silurante italiana che sola, in piena luce solare, si scaglia contro una formazione di incrociatori ne-
mici, ne distrugge uno ed esce tuttavia incolume, al pari del fragile convoglio affidato alla sua protezione,
dal così tremendo confronto.
Ma altri salgono sul palco con i segni palesi del sangue versato, delle ferite ricevute, dell'offesa nemica
e altri salgono sui loro carri, quasi a dare testimonianza che, per questo amico degli audaci, la Fortuna



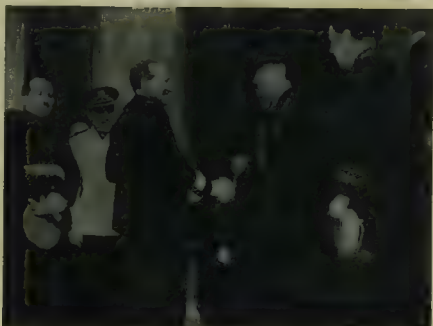
Il Pontefice parla agli operai italiani adunati nel cerchio del Belvedere in Vaticano.



L'A. S. Nicola Morthy, Reggente d'Ungheria, ha compiuto il 18 giugno il suo 75° anno, e la ricorrenza è stata particolarmente fotografata da tutta la Nazione magiara. Anche la Maestà del Re Gustavo di Svezia ha celebrato di questi giorni il suo 55° compleanno. Ecco una recente fotografia.



In località dell'Alto Adige sono state accolte festosamente dalla popolazione nostre truppe reduci dal fronte russo, alle quali sono stati consegnati numerosi pacchi-dono.



L'ambasciatore italiano a Madrid, marchese Paulucci di Calboli, visita l'Esposizione Nazionale di Belle Arti, ricevuto all'ingresso dal Segretario generale della Falange.



Un sottomarino italiano ha navigato per andare a attaccare un convoglio nemico. Sotto difesa costiera a Palermo. Rilevato l'ordine di ritirarsi il 14-15-16 accorrendo recando protetti ai periti. A destra l'assidua vigilanza esercitata lungo la costa siciliana approntata contro ogni tentativo di sbarco.

EROISMO PANTELLERIA E DI LAMPEDUSA

SEGNI DI RIPRESA DELLA LOTTA NELL'ORIENTE EUROPEO ED ASIATICO

A TRE settimane circa di distanza dalla conclusione della campagna tunisina, nessuna iniziativa militare di qualche importanza strategica era stata ancora presa dai nostri avversari nel Mediterraneo, poiché tale importanza non poteva essere, certo, attribuita né ai bombardamenti aerei che il nemico seguiva ad effettuare sulle nostre città del mezzogiorno e delle isole, e neppure agli attacchi condotti contro le isole di Pantelleria e Lampedusa. L'insistenza, però, con la quale gli anglosassoni seguivano a lanciare attacchi aerei in massa e nutrite formazioni navali contro quelle due isole, dimostrava con essi intendessero impossessarsene ad ogni costo, considerando particolarmente l'occupazione di Pantelleria e di Lampedusa come un preliminare necessario ad altri e più importanti tentativi contro le nostre isole maggiori e, forse anche, contro il continente.

Pantelleria, quella specie di «paracarro» — come la chiamò il Duce — posto nel Canale di Sicilia, a mezza strada tra la Sicilia e Capo Bon, ha resistito per più giorni, eroicamente, ai massicci attacchi avversari: annidati su quei due cocuzzoli che precipitano al mare con ripidi salti di roccia, i difensori dell'isola tennero impavidamente testa, per giorni e giorni, a tutti i massicci attacchi dell'avversario, infliggendo ad esso perdite considerevoli, specie di aeroplani; oltre un centinaio di questi, infatti, precipitarono sotto i colpi precisi delle artiglierie contreree; né meno vigile e pronto si manifestava l'intervento dell'artiglieria della difesa costiera, le quali costringevano talune unità navali avversarie, che avevano tentato di approssimarsi all'isola, a tornare indietro in tutta fretta, non senza recare nei loro fianchi i segni ben visibili dei colpi ricevuti.

Reparsi dell'esercito e della «Millmari», in gara mirabile di ardimento, di tenacia, di fede, pur sotto la valanga di fuoco e di ferro che il nemico avversario contro l'isola, non piegavano d'un'ungula, e ad una prima intenzione di resa, fatta loro pervenire dal nemico per le vie del cielo, rispondevano con un edegno silenzio. Riprendevano, poi, ancora più subito il fuoco dei cannoni e delle mitragliatrici, quasi che ogni colpo degli uni ed ogni raffica delle altre avessero il compito di esprimere al nemico la volontà fiera ed eroica non soltanto di quei manipoli di prodi, ma anche di tutta la nostra terra e di tutto il popolo italiano.

Altrettanto valorosamente ed entusiasmata resisteva l'altra piccola isola di Lampedusa — molto più piccola di Pantelleria, perché mentre questa ha un'estensione di 83 kmq., l'altra supera appena i 30 — sita a mezzogiorno tra Malta e la costa tunisina; di essa i Britannici tentavano di impadronirsi con un colpo di mano il giorno 8 giugno, ma la guarnigione dell'isola prontamente reagiva all'attacco, riuscendo anche ad affondare alcuni mezzi di trasporto e ad annientare i pochi soldati nemici che avevano potuto porre piede a terra.

Il terzo anniversario della nostra entrata in guerra trovava la gente nostra e le sue forze armate ferme e salde al loro posto di combattimento, più che mai convinte delle ragioni ideali e pratiche per le quali ci troviamo nel presente conflitto ed animate da una risoluta volontà di resistenza e di vittoria. Mentre il nemico poco a poco si avvicinava al collasso militare e civile, essa invece, come prima al colosso di guerra, ha potuto presentare agli avversari un blocco granitico di animi e di fibre, reso più che mai tale dalla iniquità delle offese avversarie e deciso a difendere strenuamente il territorio metropolitano nella eventualità che questo dovesse essere attaccato.

Il duro volto guerriero della Patria sembrava, in quel giorno anniversario,

essersi inciso nelle pareti rocciose di quelle due nostre isole mediterranee, la cui resistenza eroica assurgeva a simbolo della volontà indomita di tutta la Nazione.

Proprio in quella giornata del 10 giugno il nemico, insapito dall'accoglienza fatta alla sua intenzione di resa, intensificava le sue offese contro le due isole: centinaia e centinaia di tonnellate di acciaio e di esplosivo venivano lanciate su di esse dalle navi e dagli aerei nemici, ed al presidio di Pantelleria veniva fatto pervenire, a firma del generale Spaatz, un altro invito alla resa incondizionata; invito, cui toccava la stessa sorte del precedente.

Il giorno seguente, però, la situazione precipitava: la possibilità di resistenza ormai si erano andate esaurendo, data l'impossibilità di ricevere rifornimenti di sorta; soprattutto angosciava era la mancanza di acqua, per la popolazione civile. Fu giocoforza, quindi, cedere.

I valorosi difensori dell'isola avevano assolto il loro aspro dovere, fin oltre il limite delle possibilità umane: e da rilevare, infatti, che per ammissione stessa del nemico agli attacchi contro Pantelleria aveva partecipato la totalità delle forze aeree anglo-americane disponibili in Mediterraneo, le quali in tredici giorni avevano rovesciato su quella poche decine di chilometri quadrati da 15 a 17 mila tonnellate di esplosivo; nella sola giornata del 10, non meno di duemila tonnellate di bombe erano state aggancciate sugli abitati e sulle difese di Pantelleria.

Con altrettanto accanimento era stata intensificata, lungo le giornate del 10 e del 11, l'offensiva contro Lampedusa, così che, nella giornata del 12, anch'essa era costretta a cedere all'impeto dell'attacco.

Con questo successo cobito nel Mediterraneo si dà ritenere che il nemico non possa essere considerato come l'inizio dell'invasione, vera e propria, del nostro territorio nazionale. Per il popolo italiano è indubbiamente doloroso vedere lo straniero accampato anche sopra quelle poche zolle di suolo della Patria — anche in Inghilterra, del resto, dovette acconsentire alla perdita di talune sue piccole isole nella Manica — ma l'invasione dell'Italia è tutt'altra cosa. Gli'inglesi, probabilmente, lo sanno bene anch'essi.

Sul fronte russo la lotta relativa nelle operazioni si è protratta quest'anno più a lungo che negli anni precedenti; in questi ultimi giorni, poi, il maltempo imperverando su gran parte del vasto fronte con piogge torrenziali, che hanno impantato il terreno come nel massimo periodo del diluvio ed i sanguinosi insuccessi toccati dai sovietici nei loro precedenti attacchi hanno infatti posto loro di limitare anche quelle azioni offensive locali, che con tanta inflessione essi avevano ripetuto in questi ultimi mesi.

Intendiamo alludere, per prima cosa, ai molteplici attacchi lanciati dal bolscevichi contro la testa di ponte tedesca nel Kuban; non ostante i costosi sacrifici di vite cui le truppe sovietiche erano andate incontro nei precedenti attacchi, il loro comando non aveva esitato, nella prima decade di giugno,

100



incassare millecinquecento rubli, quello cioè che gli bastava strettamente per vivere. Un paio di scarpe costava nei magazzini dello Stato cinquecento rubli e mille un abito ».

[illegible][illegible]

rapidamente, e le notizie della disfatta si rincorrevano drammatiche e altri fuggiaschi giungevano dai villaggi precipitosamente, i pochi poliziotti rimasti, nel timore di poter essere sopraffatti dalla popolazione e dalle centinaia di persone rinchiusi nelle carceri, affamate, assate, preda alla furia e all'esplosione, istituirono un tribunale che condannò a morte settecento persone sotto l'imputazione di aver preso parte al massacro. La metà di questo pretesto legale di esser giunti tardi al lavoro, reato per cui è stata decretata la pena di morte durante lo stato di guerra.



GLI AMANTI CIEPELI

Romanzo di BRUNO CORRA

VI — La vita — sentenziò Alda — è una pianta pigra che si prepara adagio alla primavera, ma alla fine fiorisce rapidamente, la un'ora.

In un attimo, come qui, tra noi quattro. Lo sentite? E aggiunse che per conto suo aveva speso da un pezzo tutti i pregiudizi borghesi. Accese una sigaretta; in piedi, la sigaretta tra le labbra, la testa piegata un poco all'indietro, osservò con scoperta curiosità il volto di Giulio. Era una posa insieme languida spavalda e sarcastica, che accentuava la sua aria equivoca, da mondane di lusso, da cantante d'opera, da cavalierella da circo.

— Mi sembra d'essere un poco ubriaca — annunciò Andreina, allegra. — Ho l'impressione che mi sia accoppiata nel cervello una piccola vena di penna. Non sapete d'avvercelle. È un sollievo, uno stop.

— Tu marito — disse Vittoria, molto seria — ha una faccia come se fosse lì lì per saltare in Arno con un pioniere legato al collo.

— Si vede — ribatté Giulio — che mi ha commosso enormemente il fattaccio di cronaca di cui ci informa il « Fieramosca » d'oggi. Sì, l'ho comprato per la strada mentre venivo da tua madre. Bastano i titoli, ascoltate: «... Amore e ipnosi... Metamorfofi di una personalità... Il cadavere in Arno... Disgrazia e delitto...».

Ritipò il giornale, se lo ripose in tasca. Ma solo per qualche istante il brio affilato delle sue parole e la falsa scioltezza dei suoi atti poterono innanzare Andreina. Un trucco trasparente, una frode troppo ingenua, Giulio aveva sottituito la lettera di Vittoria col giornale. Appena lei s'era allontanata aveva aperto la lettera. Era stata la lettera di Vittoria a fargli cambiare idea. Giulio ne era rimasto colpito in tal maniera che aveva deciso di salire subito, non certo per rendere omaggio alla giovane matrigina, ma per far capire senza indugio a Vittoria che non la temeva.

— Giulio, v'interessa di vedere la mia casa? — domandò Alda, ed era chiaro che tentava cautamente d'introdurre una propria pedina nella partita segreta che sentiva ingaggiata fra gli altri tre.

— Certamente. Se volete. C'era in aria un senso delizioso e inquietante d'azzardo. La vita prendeva in quel minuto la leggerezza di un gioco delicato e sottile, pieno di tutte estrosità e di celato pericolo. Il destino al ricomparsa attimo per attimo in nuovi schemi, e come fanno in un cinescopio le figure formate di lousange di cerchietti di quadrati variegati.

— Vittoria volete accompagnare Giulio? — e la mano di Alda accennava alla porta a destra.

Andreina avrebbe potuto facilmente mandare a vuoto il tentativo di Alda. Non aveva che da dire: « Vado anch'io ». Ma in realtà desiderava di restar sola un poco con Alda, per esplorare con accerti sondaggi il mistero della sua vita. E poi l'istrusione di Alda rendeva più complesso e difficile il gioco tra lei, Vittoria e Giulio, e questo esaltava il suo gusto d'impegnarsi sempre più a fondo in una lotta nella quale la sua intelligenza superiore governa inamovibilmente trionfante.

— Vi invideo — disse ad Alda — specialmente lo studio e la camera da letto. Hanno un'impronta tutta vostra.

Vittoria s'avviò con Giulio, nella direzione indicata da Alda. Era evidente

che Andreina intendeva di provocarla, nessun dubbio poteva più sussistere sul significato del suo consiglio. Fingeva persino d'aver già visitato l'abitazione di Alda, apposta per lasciarle ancora una volta soli, lei e Giulio. Una sfida aperta. Ma il peggio era che neanche lei, Vittoria, aveva mai visitato l'appartamento di Alda. Nemmeno sapeva da che parte si trovavano gli interruttori della luce. Per fortuna avvertendo da un lato la mano mentre varcava la soglia, su e giù a tentoni, scoppiò presso lo stipite la chiave. Le altre dovevano trovarsi rispettivamente nella stessa posizione. Erano entrati nella sala da pranzo. Qui il soffitto era più basso, le pareti dipinte in un triviale color grigioverde, la luce brillantissima del lamaduro di cristallo si sgranava lietamente sui piatti di ceramica serviti a un capo della lunga tavola rettangolare venuta in una tovaglia di pizzo.

— Avevo aperto la mia lettera? — Si. C'è in lettrata. M'ero rifiutato di seguire Andreina in questa casa. Di, approvavo la sua decisione. E invece, vedete...

Avanzavano evitando di guardarsi. Dalle sale da pranzo passarono in una stanza dominata da un monumentale armonium, posto sopra una cattedra sormontata da un baldacchino intorno, in un focolare proprio al raccoglimento, candele, divani, sgabelli, cuscini, tappeti.

— Sapevo bene — sospirò Vittoria — che saremmo arrivati a questo!

La bizzarria della situazione rendeva in certo modo meglio accettabile la stranezza del loro discorso. Assurde parole, in un abito di casi assurdi. Accompanyava Giulio a visitare le stanze di un appartamento che non aveva mai veduto, Giulio le parlava come un Giulio che lei non aveva mai conosciuto. Di là dalla sala da musica, lo studio di Alda. Le porte tra le stanze, che s'allineavano lungo la facciata della casa, erano prive d'uscio.

— Vedete, Giulio, io mi sono accennata e strapparvi questa confessione, ma adesso che siamo arrivati dove mi pareva di voler arrivare...

Alte fosche scanie, buie pareti fatte di costole di libri rilegati, affiancate da un palmo da terra a un palmo dal soffitto. Qui tornavano a imperare il ferro battuto e la rovere tenebrosa. Due bellissimi serpenti di metallo flessibili, tutti a scaglie verdi brillanti, appesi per la coda al lampadario, arcuavano sino a mezzo metro dal tavolo. Certo la scrittura attingeva il suo estro, nell'ora dominica della creazione letteraria, dal magnetismo dei due rettili che venivano a incaricare le testine aguzzate pochi centimetri sopra il suo capo. Dietro la sedia accostata al tavolo, in un apposito scaffale, tutte le opere di Gabriele d'Annunzio, rilegate in pelle rossa.

— Credo — fece Giulio sommessamente — che le nostre volonte, a questo punto, contino ben poco. Non possiamo sfuggire al bisogno d'intimità che ci avvicina. Tutto sta a saper mettere a fuoco i nostri sentimenti.

È vero. Prima di tutto, precisare questo bisogno d'intimità. Quale intimità? Come? Fin dove?

Era la camera di Alda, forse l'ultima stanza dell'appartamento, Vittoria si lasciò andar seduta sul letto largo e basso, ammantato da una coperta di seta cremisi. « La bacio », pensò Giulio. « Sono sicuro che mi respinge. Col acquilato la certezza che niente di grave potrà mai accadere tra me e lei ». La lampadina difesa da una coppa d'alabastro sprofondava una luce incipriata che ringiovaniva a purifi-



Monumento eretto da Caterina II a Pietro il Grande; i bolscevichi ordinarono di guardarlo senza comprenderne il paludamento dell'imperatore.

Un'inquadratura della massiccia cupola di Sant'Isacco, che spicca anche a fortissima distanza fra le guglie dell'antica capitale imperiale.

PIETROBURGO

DA VICINO E DA LONTANO

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

17 settembre 1939. Avevo lasciato alle mie spalle la Finlandia, la stazione e il fiume di Rajajoki. Il treno superò la parte bianca, poi quella rossa del policoello di confine. Mi trovavo nell'U. R. S. S.

Poche ore prima, alle sei del mattino, le truppe dell'armata rossa erano entrate nella Polonia ormai disfatta. Non lo sapevo ancora. Soltanto alle due del pomeriggio, mentre, giunto a Leningrado, andavo sulla banchina della stazione di Finlandia, una guida dell'Intourist — mi diede la grande notizia. Anche l'U. R. S. S. s'era dunque gettata nel conflitto che avrebbe travolto popoli e popoli. « Nuestras tropas se marchan en Polonia », disse la ragazza. L'ultimo dalla stazione. Di fronte a me, immensi ritratti di Stalin, di Molotov, di Voroslovski, al centro della piazza, una statua di Lenin, la mano rivolta verso un futuro ignoto che forse non significava gloria ma incubo.

Quei giorni a Leningrado vidi Pietroburgo. Mi insentai di fronte alla torre degli « snelli ponti sulla Neva », contemplai i bagliori delicati della sottile guglia dell'Ammiraglio, mi impressi nella mente la sagoma di altre guglie — Fortezza di San Pietro e Paolo o la lontana Peteshof —, apprezzai la massiccia snella di Sant'Isacco, meravigliai alle sue colonne di verdissime malachite, di preziosi lapislazzuli. Sant'Isacco, divenuta « museo « della storia della religione », non era se non una mostra antireligiosa, una palla metallica sospesa all'interno della cupola mediante un lunghissimo filo vi ripeteva l'esperimento di Foucault. « Nevski Prospekt », la strada della Neva, ribattezzata « Prospettiva 25 ottobre », s'adagiava di folia, Molotov, da Mosca, annunciava al mondo le cause dell'invasione bolscevica della Polonia, e in tutta Leningrado come in tutta l'U. R. S. S., potenti altoparlanti facevano risonare le parole di Molotov nelle orecchie, nei cervelli. Piazza Urizhi, imponente imperiale, semplice trionfale. Tribune in legno vi ospitavano comizi, adunate, manifestazioni bolse-





Francesco Guardi - « Nesso Polignac a Carpenedo ».

VITA DI VENEZIA SETTECENTESCA NEI DISEGNI DEL GUARDI

QUESTA benedetta Venezia fu e rimane la pietra di paragone dei descrittori, pittori, poeti, musicisti, ognuno volendo esprimere la bellezza e fissare l'essenziale, raccogliendo gli aspetti generali o i particolari di una pittoresca che è tra le più fuggevoli e frammentarie del mondo. Prima che l'Aretino, stando alle sue finestre sulla Riva del Carbon, illustrasse in una lettera famosa il passaggio delle gondole delle peste dei sandali sotto il Ponte di Rialto e lungo il Canal Grande, già pittori quattrocenteschi, come il Carpaccio o Gentile Bellini, avevano posto a sfondo delle loro prediche e dei loro mirabili accori di canali e di calli precisando anche verisimilmente le fisionomie di monumenti famosi e di modeste case. Soprattutto il Carpaccio aveva immerso i fatti dei suoi santi e delle sue scene degli aspetti quotidiani della vita veneziana quasi per farli più emozionanti e credibili. E tutti poi, sensibilmente o inavvertitamente, avevano circoscritto le loro visioni di quell'atmosfera che va dall'oro di Paris Bordone e dall'azzurro di Paolo Veronese al violaceo del Tintoretto e al porpureo di Tiziano sconfiggendo nel grigio perlaceo e nel verde roso di Tiepolo.

Ma spetta al Settecento e ai suoi pittori e scrittori di aver fatto di Venezia, presa a sé e per sé, il « soggetto » delle loro opere,



Nicolo Guardi - « Canale di Venezia ».

la ragione prima delle loro emozioni narrative o figurative. Questa dedizione ha origine nella maturità della pittura di paesaggio, ma può anche risalire a un subconsciente che fa prevedere prossimi alla fine aspetti costumi luoghi cerimonie e folklore della Serenissima. Il documentario che Gozzi e Goldoni, Chiari e Csanova, girano con le macchine da presa dei loro giornali dei loro romanzi dei loro memoriali delle loro commedie, i pittori girano con le tavolozze e le tele. Abbiamo nominato con ciò la grande tradizione di Guardi, Canaletto, Longhi, e poi la minor turba dei Marsichini, dei Carriavari degli Zeis dei Brustolon degli Zuccarelli dei Ricci, questi ultimi per le mare del Brenta e per le campagne della Terraferma. Il Canaletto pittore e incisore è grandissimo; e soltanto la moda, e diciamo pure lo snobismo dell'impressionismo, gli hanno anteposto nel campo della critica della novità e del commercio l'appoggio dei Guardi. La critica d'arte e il gusto del pubblico hanno ritrovato e scoperto questo pittore nell'oscurità in cui l'avevano sepolto i contemporanei e i posteri più prossimi, gli hanno rifiutato una posizione « nella storia dell'arte e nella immortalità ». I contemporanei e i posteri più prossimi non l'avevano capito. Ci son voluti i cento anni (un po' come a Stendhal) per definirne tutti i meriti e illustrarne tutta la personalità. Ultimo ap-



La buona stella che veglia sulle Vostre fortune può essere validamente aiutata dal miglioramento del Vostro aspetto, dal potenziamento della Vostra personalità, dal perfezionamento della Vostra eleganza. La piacevole impressione che saprete suscitare in quanti avranno il piacere di conoscerVi, sarà quasi sempre decisiva in merito ai favori che da essi potrete ottenere. Aggiungete quindi alla Vostra eleganza un "qualche cosa" di eccezionalmente piacevole che ringiovanisce la Vostra prestantza ed esalta la Vostra distinzione: un cappello BARBISIO!



Barbisio

un nome • una marca • una garanzia

CRONACHE PER TUTTE LE RUOTE

Niente di nuovo: in India la rinotta
continua come sempre a dilagare,
i cinesi sconfiggono un'altra volta,
gli americani fecerli sui da fare,
e in questi versi, al solito, di nostro
ci son solo le rime e un po' d'inchiostro

Due agenti, a Nizza, sfilotti dal clamore,
trovano in uno studio sei modelle
che, gelate d'un ghiaccio pittore,
tra lor per poco non si fan le pale
del domer? È una follia, ma ve scusate
l'unica, merce ancor non tessuta!

«E CHE COSA VE NE FATE DI SEI MODELLE?»
UNA MI SERVE PER LA TAVOLA LA SECONDA PER
IL LETTO, LA TERZA PER LE MANI, LA QUARTA
PER LE SMILE, LA QUINTA PER LE GAMBE.
— E LA SESTA?

— LA SESTA PER GLI ANGELI.



Guardate che fortuna ha certa gente!
In un merluzzo, giorni or sono, un sale,
mentre lo mangia scrupolosamente,
trovò un granaio britannico! — Oh, meno
male!
— sciamia fra la gioia e la sorpresa: —
mi son rifatto almeno della spesa!

Ma celebrato con festoso riso
il suo cinquantenario anche il tramvai
in cinquant'anni, certo, ha progettato,
per quanto a volte non arrivò mai
Povero l'han fatto già comandante
ci fa infatti... aspettar delle mezzore

Aboliamo i regali! Un pazzelliere
arriva che in questi tempi, ed ha ragione,
ogni regalo deve solo avere
un valore simbolico: dovete
invece d'un vestito, a vostra moglie
offrirle, di filo, una o due foglie

«E CHE COSA RIVALERAN PER LA MIA FEMMINA?»
— UN CORNO!
— MA QUESTO NON È UN REGALO; È UNA
RESTITUZIONE.



A Vichy gli Immortali io gli accademici,
che dir si voglia) in massa han profe-
tizzato,
perché diveniva, sempre un po' più an-
tichi
con lo stipendio ai tempi inadeguato
Fin gli Immortali in queste età si grama,
corrono il rischio di... morir di fame!

Sembra che dall'area strategica,
per cui strumenti e tecnici son pronti
e presto partiran dal Sud-America,
al solo d'aspirin nuovi; orizzonti
Altri progetti in vista? Oh, qui maturo,
probabilmente, qualche frangente!

Sostiene un noto medico scrittore
ch'anche la gente per lo più serena
e s'è, al mattino, in preda al malumore
più fatto che ve è letto a pancia piena
Infatti, ora che il cibo è un po' ridotto,
il mondo è... stupido come un passerotto!

„BUON DIVERTIMENTO!“



Dopo tre anni e più d'oscuramento,
si può affermar nel modo più sicuro
che l'occhio ormai, sia pure in modo
flemo,
riassa a veder tutto anche all'oscuro
Sarà... Malgrado questa sua virtù,
parecchie cose non si vedon più...

Nella Nuova Guinea, gli americani
scoprono che, con sapidi ingredienti,
li coccolino in un cibo fra i più sani...
Che reciprocità di sentimenti!
Il cocodrillo anch'esso (ha un appetito!)
trova che l'uomo è molto saporito...

Niente di nuovo, il cielo è un po' coperto;
v'informo, tuttavia, che lunedì
comincerà l'estate (a me, v'asspetto,
la cosa non importa; io resto qui).
Voi prendrete il treno? Un bel di-
mentito.

Comunque, auguri e buon divertimento!

ALBERTO CAVALLIERE

(Disegni di Palermo)



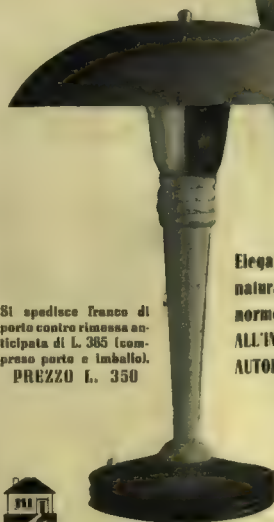
La Cipria Kaloderma, resa incompara-
bilmente fine in virtù di uno speciale
sistema di preparazione, aderisce e si
distende sul viso in modo perfetto e pen-
sando inoltre un delizioso profumo

CIPRIA
KALODERMA
la nuova Cipria Cosmética

KALODERMA S. I. A. MILANO



IN CASA VOSTRA CON FINESTRE APERTE DURANTE L'OSCURAMENTO



Si spedisce franco di
porto contro rimessa an-
ticipata di L. 385 (com-
preso porto e imballaggio).
PREZZO L. 350

Elegantissima lampada da tavolo, a LUCE BIANCA, con base e fusto in legno
naturale, calotta in alluminio ossidato, ideata e costruita in ottemperanza alle
norme sull'oscuramento. ADATTA PER ESSERE USATA SIA ALL'APERTO CHE
ALL'INTERNO DI LOCALI DURANTE L'OSCURAMENTO, anche con finestre aperte.
AUTORIZ. DAL MINIST. DELL'INT. E DALLA DIREZ. GEN. PROTEZIONE ANTIAEREA

In vendita presso i miglio-
ri rivenditori di apparecchi
elettrici d'Italia e presso:

Scaem

TORINO
VIA ROMA, 57

MILANO
VIA M. GIARDINO, 4

ROMA
VIA REG. ELENA, 54



Simileneon

CASA DI CURA "IMMACOLATA CONCEZIONE"
COMM. MARIO SARTORI

SCIATICA ARTRITE REUMATISMI

ROMA - Via Pompeo Magno 14
TELEFONO 35.823

VENEZIA - Fondamenta S. Giuseppe Piccolo, 503
TELEFONO 22.946

(Continuazione Teatro)

no, autore di una vasta e dotta opera su Eschilo, la sua prima parte fu pubblicata nel 1941 dall'Editore Sansoni di Firenze, nella Biblioteca dell'Istituto Nazionale del Dramma Antico, da ora sempre notata nella rivista "Dioniso" su gli ultimi ritrovamenti di Oxyrhina (ormai Alessandria d'Egitto) di alcuni frammenti di tragedie di Eschilo e di Euripide. Alcuni di tali frammenti appartengono a tragedie perdute dei grandi tragici.

• Il teatro d'amore seguita a ispirare i commedianti francesi. Ora è la volta di Paul Nivoix che al Théâtre de la Pointe di Parigi ha fatto rappresentare la sua ultima commedia "Déserte". Ma il lavoro, nel quale un dottore, deluso dalle sue esperienze femminili, finisce con l'ucciderci, pur mostrando pregi notevoli di costruzione e di dialogo, non sembra abbia persuaso i critici, specialmente per l'ossequio che vi si ostina verso problemi e modi più che superati.

SPORT

• Calcio. Le commissioni per i rapporti con l'estero ha esaminato per incarico del presidente della F.I.G.C. la situazione al fine del trasferimento dei giocatori già appartenenti alle società che hanno avuto attività con l'estero.

È stata confermata anche per detti giocatori la piena applicazione dei regolamenti nazionali ed internazionali indipendentemente dall'attuale perio-

do di emergenza e della recente norma sul divieto di trasferimento per il passaggio di giocatori fino al termine dei campionati, norma che si riferisce, per ovvie ragioni di regolarità, ai soli giocatori delle squadre di divisione nazionale.

• Fu richiesta della squadra e per motivi di carattere organizzativo il torneo indetto dal C. S. della R. Aeronautica per la Coppa L. Barbedino, ha modificato come segue il calendario delle partite per il mese di luglio: A. e Trieste: Corpo d'Armata c. Vigili Fuoco, a Milano: Presidio c. R. Aeronautica, a Roma: Automobili c. Vigili Fuoco, a Roma: Presidio c. Automobili; a Milano: Corpo d'Armata c. Vigili del

• Ciclismo. Dopo la soppressione di qualsiasi compenso fino ai corridori partecipanti a gare su pista, il nuovo sistema federale per la gara di questo settore, avrà le seguenti basi: corresponsione di un indennizzo di lire 300 per i corridori «comandati» e di lire 500 per gli allenatori. Le gare avranno in palio premi notevoli che sono i seguenti: gare di mezzofondo rispettivamente lire 200, 1500, 1000, 1000, 1000; gare di velocità lire 1500, 1000, 800, 700. Queste somme e questi indennizzi valgono per le gare che si svolgeranno su

tutte le piste italiane fatte eccezione per quelle di Milano e di Roma, per le quali avranno vigili indennizzi e premi maggiori. È chiaro che, con le nuove provvidenze, i corridori dovranno lottare seriamente e severamente per guadagnarsi i premi in palio.

• Pugilato. Luigi Musumeci ha sfidato ufficialmente, tramite la F.P.I., il campione europeo assoluto Tomberg, che è entrato in possesso del massimo campionato battendo il belga Byt. Come è noto, Luigi Musumeci a Roma ha battuto Tomberg, ma fu a sua volta eliminato da Byt.

• Luis Fernandez, nuovo campione di Spagna dei pesi gallo, ha regolarmente vinto il nostro Gino Bonnaventi per il campionato europeo della categoria.

• Tennis. In seguito al passaggio al professionismo dell'atleta Romanoni Francesco, la commissione di classifica della F.I.T. ha apportato le seguenti variazioni alla graduatoria dell'anno XXI dei giocatori di 1ª categoria: 1. Cucchi-Giovanni; 2. Del Bufalo Marcello; 3. Boschi Renato; 4. Rado Augusto; 5. Quintavalle Francesco.

VARIE

• Il tabacco nel mondo. - Quanto ta-

becco si produce nel mondo? È una indagine questa sull'altro che ostessa se si considerano i colossali interessi industriali e commerciali che si sono creati su questa produzione da quando la scoperta di Colombo portò l'attenzione dei popoli occidentali su questa pianta che nell'America trovava già un uso voluttuario, sebbene assai primitivo. Da una recente interessante pubblicazione di statistica delle materie prime agricole, compilata dall'Istituto internazionale di Agricoltura e Riforma al quadriennio precedente l'attuale conflitto, apprendiamo che la produzione mondiale del tabacco era salita a quasi tre milioni di tonnellate ed era così distribuita (in migliaia di tonnellate): Europa 286, U.R.S.S. 224, America Settentrionale 818, Centro e Sud America 286, Asia 266, Africa 84, Oceania 3. In totale 2861.

Nella cifra dell'Europa rileviamo che l'Italia è compresa per 48 mila tonnellate. Ai noti che il consumo è alquanto inferiore, di modo che qualche migliaia di tonnellate va esportato e ciò significa un cospicuo valore attivo negli scambi internazionali. Si noti ancora che l'Italia fino a circa un ventennio fa era una grande importatrice e cioè una grande tributaria di valuta aurea all'estero. Ma un lungo e fecondo ordine di lavori guidati dal nostro Monopoli Tabacchi ha condotto il nostro Paese ad una invidiabile posizione di autosufficienza, tanto più ragguardevole quando si considera che il rifornimento sopravveniva in Europa con il blocco determinato dall'attuale conflitto. L'Italia anche nel campo del tabacco può fare da sé, mentre in gran parte dei Paesi europei si lavora affannosamente per colmare il

un Kabarehina Bergia
Aperitivo composto di RABBARO ELISIR CHIRIA BERGIA - TORINO

lillal
L'ACQUA DA TAVOLA
che bersi lillal quando
10 anni di vita

CILINDRETTO
INTINGO
PER BRODO E CONDIMENTO

È un prodotto
QUADRIFoglio
della S.A.I.C.S. - Lodi.

Tabo

**STILOGRAFICA 1950
TRASPARENTE**

*la penna
stilografica è
italiana che
sostituisce
vantaggiose
la macchina
esistere*

STASSI TANTINI S.A. BOLOGNA

defetti. L'Europa (trascurando la nostra importanza che ha in quanto attore l'Oceania) è il polo continentale nel quale la produzione è insufficiente al consumo, eccettuata l'U.R.S.S. per la quale si ha una cifra statistica a parte, che dimostra una sufficiente autarchia.

In tutti gli altri continenti la situazione è favorevole. Più che in tutti nell'America Settentrionale dove, subisce il consumo individuale da fortissimo (Kg. 3.300) e quasi il triplo di quello europeo, la produzione è in eccedenza di 182.000 tonnellate. Altra ragione questa perché gli Stati Uniti pretendano a una egemonia commerciale e cerchino di imporre al miglior cliente che dovrebbe essere il popolo europeo. Le accennate cifre statistiche hanno un grande significato anzitutto per dare un'idea dell'immenso valore che questo ingenuo mondo dedica alle pacifiche gioie del tabacco, valore che secondo le stime dello stesso Istituto In-

ternazionale di Agricoltura è forse superiore ad altre 4 miliardi di franchi e che, estraneo dall'antica unione monetaria latina, ossia gr. 8.200 circa di oro fino in secondo luogo, ma per noi di sostanziale importanza, è il rilievo che l'Italia ha in questo campo una indipendenza conquistata con un lungo sforzo e con un successo la cui importanza appare proprio nella circostanza del conflitto attuale.

ATTUALITÀ SCIENTIFICA

« Tutti ci siamo immaginati per molto tempo - e non poche volte le persone che lo immaginano ancora adesso - che il vetro fosse unicamente quel materiale fragile ben noto, la cui funzione sempre usata esclusivamente in applicazioni nelle quali tale sua caratteristica non veniva per nulla modificata da pochi anni invece c'è modo di vederlo presentarsi dei prodotti estratti dal vetro stesso possono benissimo destare sorpresa ed incredulità, tanto siamo lontani da quella fragilità che la nostra mente non sa disgiungere, appunto, da qualsiasi tipo di vetro o sostituto simili. Conoscere, forse la lana di vetro, materiale flessibile e per nulla fragile, adoperato largamente per scopi termici ed acustici ora però entreranno in un campo non a pochi, che da breve tempo si fa una strada assai importante per le ottime applicazioni che ha permesso di aprire, alludiamo ai rivestimenti dei fili elettrici.

Questa lottina prerogativa di isolante elettrico, era facile pensare al vetro per l'applicazione accenna, però i primi esperimenti fatti sulla lana di vetro convinsero ben presto che si doveva partire da un prodotto ottenuto con sistemi più rigidi, in quanto l'isolamento di determinate sostanze, ad esempio alcali liberi che ne menomano anche la resistenza meccanica. Massima importanza ha quindi il trattamento profilattico della materia prima, dopo di che si procede con silice all'ottorcimento della bava capillare (con diametri intorno a quattro o cinque millesimi di millimetri) che, raccolta sui tamburi viene poi sottoposta a torsione, indi avvolta in nocchie, per poi essere tenuta secondo le necessità pratiche.

Tutta quindi la fragilità al vetro ha perduto, si parla addirittura di « elettrovetro » per indicare la speciale natura adatta agli impieghi del campo elettrotecnico, ben più diffusi di quelli comuni è evidente che possono qui essere portati alla massima evidenza possibile i pregi di questo isolante quali in minimissimo piano la resistenza al calore ed all'umidità: non è il caso di scendere a dati tecnici, per non rendere questi brevi cenni, e può quindi bastare l'accenno al fatto che i fili di elettrovetro presentano varchi di rottura ancora soddisfacenti a 100°C. ed oltre, mentre i suoi competitori diretti (come ad esempio) più sui loro cominciano a dare dei valori incerti e pertanto la conclusione è che per carichi di rottura elevati diventa possibile ottenere vari isolanti più sottili come appare dalla constatazione che l'accuminamento in elettrovetro è secondo al filo di seta come spessore di 15 centimetri nei fili nudi run fino da un millimetro di diametro diviene dal diametro di 1,80 in seta e di 1,15 in elettrovetro mentre col cotone e coll'alluminio il risultato è nettamente favorevole (si leggano rispettivamente i diametri di mm. 1,18 e di 1,40). Abbiamo accennato alla resistenza all'assorbimento.

(Cont. in III pagina di copertina)

y promessi sposi

Gradisce più di ogni altro il dono di un blocchetto di dieci biglietti della Lotteria chi sta per iniziare una nuova vita. Con cento lire puoi offrire dieci possibilità di vincita e forse la sicurezza e la tranquillità per tutta la vita.

LOTTERIA di MERANO

I blocchetti sono in vendita soltanto presso le Intendenze di Finanza dei 94 capoluoghi di provincia e presso l'Ispektorato Generale Loto e Lottoria a Roma (Via Regina Elena 47). Per riceverli franco domicilio raccomandati spedire L. 100 più L. 1,75 per spese postali.

Prodotti di Bellera Leder

LEDER S.A. - MILANO - VIA COMELICO 17

Wiler Vetta

L'OROLOGIO DEL PROGRESSO

GARZANTI

ROMANZI E RACCONTI ITALIANI DELL'OTTOCENTO

Collezione diretta da PIETRO PANCRAZI

L'editore Aldo Garzanti, continuatore della Casa Treves, ha intrapreso la pubblicazione dei migliori nostri narratori dell'Ottocento, moltissimi dei quali, nello scorcio del secolo, furono la prima volta rivelati al pubblico italiano dalla sua casa editrice. Ogni volume della collezione, di circa mille pagine, contiene i migliori romanzi dell'autore prescelto, più un largo gruppo di racconti e novelle, e un'appendice di ricordi, lettere e scritti inediti. Ogni autore è presentato da un rapido profilo biografico-critico, che ne illustra l'arte e la figura.

In corso di stampa:

MATILDE SERAO a cura di Pietro Pancrazi
EDMONDO DE AMICIS Antonio Baldini

In preparazione:

ADOLFO ALBERTAZZI	Fioriano del Secolo
A. G. BARRILI	Alessandro Varaldo
EDOARDO CALANDRA	Pietro Paolo Trompeo
LUIGI CAPUANA	Goffredo Bellonci
FEDERICO DE ROBERTO	Riccardo Bacchelli
CARLO DOSSI	Carlo Linati
FERDINANDO MARTINI	Emilio Cecchi
GIUSEPPE ROVANI	Luigi Russo
GIOVANNI RUFFINI	Silvio Benso
BENIGNO ZENÀ	Eugenio Montale

Si pubblicheranno anche opere di:

Camillo Boito, Luigi Guisio, Mario Pratesi, Roberto Sacchetti, Luciano Zaccoli, ecc.

Esce in questi giorni
il secondo volume:

DE MARCHI

a cura di ALFREDO GALLETI

CONTIENE:

PREFAZIONE di Alfredo Galletti

Romanzi: DEMETRIO PIANELLI -
GIACOMO L'IDEALISTA -
ARABELLA - IL CAPPELLO
DEL PRETE

Novelle: ZOCCOLI E STIVA-
LETTI - GIAMPIETRO E
GIAMPAOLO - CARLI-
SEPPE DELLA CORONA-
TA - REGI IMPIEGATI -
ELOGI FUNEBRI - STORIA
DI UNA GALLINA - DON
EGIDIO CHIAMATO AD
AUDIENDUM VERBUM

Poesie: LITANIE VECCHIE E
NUOVE - LA TRASMI-
SSIONE DELLA FORZA
ELETTRICA - SOLITUDINE
- LE ORE DELLA VITA -
"PER QUARANT'ANNI
PARROCO..." - CONCA
ALPINA - IL FIUME E LA
VITA - CANTILENE DI
NATALE - LA CHIESETTA
- PREGHIERA - MILANIN
MILANON

Appendice bibliografica.

Volume in-16°, di pag. 1200 circa, rilegato in
tela con sovracoperta a colori L. 90 netto

È uscita la seconda edizione di

NEERA

a cura di BENEDETTO CROCE

Volume in-16°, di pag. 950, rilegato in tela
con sovracoperta a colori L. 60 netto

pubblica una
grande Collezione

ENIMMI

a cura di Nello

Frasi bironne dilatabili

UN QUI PRO QUO

Devvi il cognac: però quel suo sapore disgustoso mi detta da pensare: dovetti infatti correr dal dottore con un male di ventre da crepare.

Lui, sentendo: XXXX XX XXX XXXXX che lo spirito dà non raffinato, e prodotte da bibite alcooliche fatte con alcool spesso adulterato.

Come il sole che spunta all'orizzonte, ed la luce alta nella mia mente ed esclama, battendomi la fronte: le bottiglie ho confuse certamente.

Lo spirito da ardere ho trinciato invece dal cognac vecchio e fumoso: ecco perché, sembrandomi cambiato, lo pensai: XXX XXXXX XXXXXXX!

Longobardo

Solcrada alterna (XXXXXXXO)

CONTRASTI

Te che per terra strisci, senore abbetto ed attiri talora con l'inganno, allettante per essi nell'appetto, quei che fidotti o sfidotti vanno, e tu che invece, con il cuore puro, ti sacrifichi al culto della fede e della carità che fa sicuro chi nel cammino della vita incade...

quando traboccherai per cui capirai il mapo della vita, entrambi aspetta ciò che è fatale nel di della accadema in cui ciascuno avrà quel che gli spetta!

Indovisello

LA RUOTA DEL MISTERO

Ma le ruote e non è il treno questa ruota che cammina giando ferma, ed avvicina chi lontano se ne sta.

Il suo moto è singolare, tutta corsa e tutta scatti, ed ha i numeri, diti, per la gente che li sa.

Questo è un giallo, voi direte: cari miei, siete nel vero: esprimete quel pensiero e la ruota parlerà!

Corrado Biondo

Manovvero descritte (114)

DELINQUENTE

Scorrendo un libro, rilevai TARATO dov'era scritto PRATO. Or non senz'amarezza mi chieggo: perché mai tanta incertezza?

Bizzio

Anagramma a frase continuativa

SINGOLARITÀ

Poiché Bertolino alla oggi ha sposato l'amata figlia dello zio Renato, si può ben dir che, a cominciare da adesso, è XXXXXX XXXXXX al tempo stesso.

Florentino

SOLUZIONI DEL N. 24

Frase a intere: PALAGIO «Ereziario (pala, anziano, (Uwe) — 1. Fisch, Risch. — 2. Albergo, albergo — 2. Furci. — 4. S. dritta. — 5. cor-PO-d-UN-CANE = corpo d'un cane!

È uscita la seconda edizione di

NEERA

a cura di BENEDETTO CROCE

Volume primo della Collezione

IL MILIONE

diretta da PIETRO PANCAZZI

« Tentando la definizione del proprio atteggiamento estetico Neera lo riassume nella formula: « Fittone nel reale ». È tanto più questo scritto appassionato che l'anima si calava in scene concrete e di ristretta portata quotidiana, tanto più la sua arte riusciva robusta. L'opera di Neera è essenzialmente una galleria di donne, di ragazze. Sono studiate a fondo e direi che la maggior parte dell'impegno a spesa nel darcene un fermo ritratto. L'azione del romanzo spesso si limita a permetterci di vedere la figura della protagonista sotto varie luci: e quando l'abbiamo conosciuta bene il romanzo è finito. Nuove ondate di lettori avvenni, ora, l'occasione di avvicinarli, e vi troveranno accenti di schietta e nella vita una sensibilità degna di ammirazione, di rispetto e di devozione. Veramente la Neera di Tibullo ».

Lo Stile

Piero Gadda Catti

« È un'ottima idea che ebbe l'editore Garzanti di voler onorare gli scrittori del bell'Ottocento, pubblicando insieme le loro opere più peculiari. È bene fare a concludere con Neera, che fu nell'arte e nella vita una sensibilità degna di ammirazione, di rispetto e di devozione. Veramente la Neera di Tibullo ».

Messaggero

Alessandro Varaldo

« Ancora oggi, dopo tanto scampare vane di nuove scuole, come ci si fanno incontro grida e sorridenti e luminose certe pagine della Neera col pieno di verità e di umano sapere, così brillanti di osservazione leggera, vivida, così ben agguata, serenamente umoristica, con quel loro narrare piano ma tutto sul vivo, trasparente, asperso di buona terra milanese! »

L'Ambrosiano

Carlo Linati

« Il grande onore reso alla memoria di questa scrittrice milanese, vissuta tra il 1846 e il 1918, che il maestro della critica moderna italiana, sempre a lei cortese e riverente, abbia voluto assumerne ancora una volta il patrocinio di nome alle prime generazioni del potere. Era una donna nati se intende. Di cavalleresco pensiero vorremmo aggiungere: poiché vestita dal lucido arnese della sua onestà, ella combattette le sue battaglie. Il pensiero la rendere l'avolta scrittrice assai forte: a si leggono nelle sue opere morali taluni periodi che per ricchezza di avvenimenti, detti da chiara articolazione interiore della cosa pensata, potrebbero essere citati come modelli di equilibrio fra un contenuto e una forma ».

Il Popolo di Trieste

Silvia Neeco

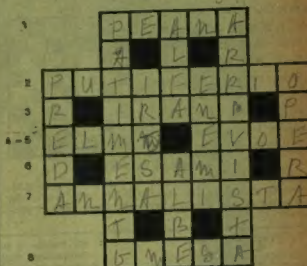
« Neera è narratrice d'istinto, e non teorizza mai; le sue verità si concretano sempre in parti narrative. Il problema di stile, nei suoi riguardi, è prima di tutto un problema di etica, nei suoi ».

Gazzetta del Popolo

Lorenzo Gligi

CRUCIVERBA

1 2 3 4 5 6 7 8



Divisionali

1. Fervido eleggia l'anno di vittoria.
2. Perché di grida ed urla tanto chiasso?
3. Di per terra non gli abilitati.
4. Protegge il capo al coraggioso fantà.
5. De le beccanti l'acclamato grido.
6. Spesso nemici son de gli studenti.
7. I fatti scrive de l'umana istoria.
8. Di gruche suore è l'ultima a venire.

Artista

Verisimili

1. D'istinto la persegue ognor la beiva.
2. La pena scorda che dilania i cuori.
3. Le treme in cor di collera il furore.
4. Prima tra i Greci, ora nel ciel rifugle.
5. Pallide appaion prima de l'aurora.
6. Sono i rimedi per l'emorragia.
7. Con mense ambigue ad una mela tende.
8. L'impronta reca del divino artista.

Alec

L'ORACOLO DI DELFO

Aleco. - Quando ti deciderai a riformare sul serio la tua vuota cartella! Anche a cruciverba stiamo male; perciò mettiti a lavorare. Grazie e saluti affettuosi.

Cosa della Chiavre. - De le mi attende una bella serata di facile, accompagnata da cinque o sei cruciverba... Ci conto. Saluti carissimi.

Longobardo. - Fra un paio di settimane ti troverai nelle stesse condizioni degli... Inquillini di sopra. Ci siamo intesi? Cordialità vivissime.

Florentino. - Ogni promessa, con quel che segue! Attendo i cruciverba (e gli enimm, se ci sono). Cari saluti.

SOLUZIONE DEL N. 24

STI	PI	TE	TER	RO	RE
MO	STA	DE	RA	RO	DU
LO	DI	A	PA	CE	
	STI	MA	BA	RO	
E	CO		RI	LE	TE
LI	CA	SA	LE	RE	
SO	MA	RO	PRE	TE	SA

a cura di Nello

TRE PARTITE A FINALE SIMILARE

1ª - (apertura 23.20-14)

23.20-14; 20.16-15; 22.13-6; 10-14; 27.22-10.13; 21.17-6; 11; 17.10-5.2; 23.18-15; 21.37-6; 20.23-10.16 (Diagramma A); 18.12-18; 27.23-10.16(b); 23.11-18; 23.20-15.2; 23.3 ecc. Il Bianco vince.

a) 23.23 perdente per il nero tiro di Canaleja.
b) mossa perdente; 10.13 per la patta.

2ª - (apertura 24.30-10.13)

24.30-10.13; 20.15-12.19; 23.16-11; 21.14-13; 27.22-10.13; 23.18-15; 23.21-10.13; 23.20-11; 27.23-6; 24.37-6.8; 23.34 (Diagramma B) - stessa posizione del Diagramma A a colori rovesciati.
17.21; 22.17-6.10; (23.18 mossa perdente. Per la patta 23.20).
7.12; 2-10.13 ecc. Il N. vince.

3ª - (apertura 23.19-11.14)

23.19-11.14; 23.18-14.32; 23.19-10.13; 21.16-13.17; 21.19-12.13; 19.13-6.11; 27.22-6.11; 27.22-6.11; 30.37-4.9; 23.33 (posiz. dal diagramma B) a colori rovesciati come la 1ª partita ecc. Il Nero vince.

DAMA

SOLUZIONI DEI PROBLEMI DEL N. 22

di Vittorio Gentili

N. 66 - 2.3. 18.7. 10.19. 14.5. 17.21. 11.20. 4.8. Bianco sorprese!
N. 67 - 23.26. 27.20. 24.6. 2.30. 25.23. 18.27. 1.8. 1.61. 23.21. ecc. - la sorpresa! la migliore difesa per Nero è 14.18.
31.13. 32.27. 12.10. 27.22. 10.14. vince.

PROBLEMI

N. 88
Pietruchalski
Mossa
(Simmetrico)



Il Bianco muove e vince
in 2 mosse

N. 89
Vittorio Gentili
P. M. 15.00
(Doppio simmetrico)



Chi muove vince

PROBLEMI

N. 88
Genesio Pelino
Vallera
(Finale)



Il Bianco muove e vince
in 7 mosse

N. 101
Dino Rossi
P. M. 41

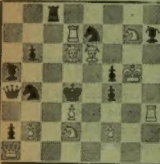


Il Bianco muove e vince
in 7 mosse

(*) Anche questo problema, come quello della precedente puntata (N. 99), è stato classificato dall'A. per simmetria. Tale non è, la data in 23 risulta superflua per la simmetria che, pur essendo, non si potrebbe ottenere per la mancanza della casella corrispondente.

SCACCHI

Problema N. 1212
O. STOCCHI
(Italia Scacchistica, 1943)
Concorso "Passaggi" - 1ª Premio



Il Bianco muove in 2 mosse

71ª Partita di Donna
Campionato Emiliano
Reggio Emilia, aprile 1943

F. Norcia	G. Cenni
1. d4	1. e5
2. Cf3	2. Tc4
3. c3	3. d5
4. Cg3	4. Td8
5. Cg3	5. Td1
6. A-c4	6. A-d5
7. A-c4	7. C-d5
8. B-d1	8. D-c1
9. C-d5	9. D-c1
10. B-d1	10. B-d5
11. C-d5	11. C-d5
12. C-d5	12. C-d5
13. C-d5	13. C-d5
14. T-d1	14. T-d1
15. A-c4	15. A-c4
16. A-c4	16. A-c4
17. C-d5	17. C-d5
18. A-c4	18. A-c4
19. C-d5	19. C-d5
20. A-c4	20. A-c4

71ª Partita Francese
Campionato Emiliano
Reggio Emilia, aprile 1943

M. Guberti	F. Amodei
1. e4	1. e4
2. e5	2. e5
3. Cf3	3. Cf3
4. Cg3	4. Cg3
5. A-d3	5. A-d3
6. A-d3	6. A-d3
7. B-d3	7. B-d3
8. A-d3	8. A-d3
9. A-d3	9. A-d3
10. A-d3	10. A-d3
11. B-d3	11. B-d3
12. A-d3	12. A-d3
13. A-d3	13. A-d3
14. A-d3	14. A-d3
15. A-d3	15. A-d3
16. A-d3	16. A-d3
17. A-d3	17. A-d3
18. A-d3	18. A-d3
19. A-d3	19. A-d3
20. A-d3	20. A-d3

Soluzioni e Solutori del N. 30
Problema N. 1202 - 1. 45-36
Problema N. 1203 - 1. D-d1
Problema N. 1204 - 1. C-d5
Problema N. 1205 - 1. D-d1
Studio N. 123 - 1. 47. A-d1, 1. et.
Aditi: 1. 48. T-d1; 2. 49. A-d1, 1. et.
4. 47. T-d1; 5. 48. T-d1; 6. 49. T-d1, 1. et.
4. 48. T-d1; 5. 49. T-d1, 1. et.
4. 49. T-d1; 5. 50. T-d1, 1. et.
4. 50. T-d1; 5. 51. T-d1, 1. et.
4. 51. T-d1; 5. 52. T-d1, 1. et.
4. 52. T-d1; 5. 53. T-d1, 1. et.
4. 53. T-d1; 5. 54. T-d1, 1. et.
4. 54. T-d1; 5. 55. T-d1, 1. et.
4. 55. T-d1; 5. 56. T-d1, 1. et.
4. 56. T-d1; 5. 57. T-d1, 1. et.
4. 57. T-d1; 5. 58. T-d1, 1. et.
4. 58. T-d1; 5. 59. T-d1, 1. et.
4. 59. T-d1; 5. 60. T-d1, 1. et.
4. 60. T-d1; 5. 61. T-d1, 1. et.
4. 61. T-d1; 5. 62. T-d1, 1. et.
4. 62. T-d1; 5. 63. T-d1, 1. et.
4. 63. T-d1; 5. 64. T-d1, 1. et.
4. 64. T-d1; 5. 65. T-d1, 1. et.
4. 65. T-d1; 5. 66. T-d1, 1. et.
4. 66. T-d1; 5. 67. T-d1, 1. et.
4. 67. T-d1; 5. 68. T-d1, 1. et.
4. 68. T-d1; 5. 69. T-d1, 1. et.
4. 69. T-d1; 5. 70. T-d1, 1. et.
4. 70. T-d1; 5. 71. T-d1, 1. et.
4. 71. T-d1; 5. 72. T-d1, 1. et.
4. 72. T-d1; 5. 73. T-d1, 1. et.
4. 73. T-d1; 5. 74. T-d1, 1. et.
4. 74. T-d1; 5. 75. T-d1, 1. et.
4. 75. T-d1; 5. 76. T-d1, 1. et.
4. 76. T-d1; 5. 77. T-d1, 1. et.
4. 77. T-d1; 5. 78. T-d1, 1. et.
4. 78. T-d1; 5. 79. T-d1, 1. et.
4. 79. T-d1; 5. 80. T-d1, 1. et.
4. 80. T-d1; 5. 81. T-d1, 1. et.
4. 81. T-d1; 5. 82. T-d1, 1. et.
4. 82. T-d1; 5. 83. T-d1, 1. et.
4. 83. T-d1; 5. 84. T-d1, 1. et.
4. 84. T-d1; 5. 85. T-d1, 1. et.
4. 85. T-d1; 5. 86. T-d1, 1. et.
4. 86. T-d1; 5. 87. T-d1, 1. et.
4. 87. T-d1; 5. 88. T-d1, 1. et.
4. 88. T-d1; 5. 89. T-d1, 1. et.
4. 89. T-d1; 5. 90. T-d1, 1. et.
4. 90. T-d1; 5. 91. T-d1, 1. et.
4. 91. T-d1; 5. 92. T-d1, 1. et.
4. 92. T-d1; 5. 93. T-d1, 1. et.
4. 93. T-d1; 5. 94. T-d1, 1. et.
4. 94. T-d1; 5. 95. T-d1, 1. et.
4. 95. T-d1; 5. 96. T-d1, 1. et.
4. 96. T-d1; 5. 97. T-d1, 1. et.
4. 97. T-d1; 5. 98. T-d1, 1. et.
4. 98. T-d1; 5. 99. T-d1, 1. et.
4. 99. T-d1; 5. 100. T-d1, 1. et.
4. 100. T-d1; 5. 101. T-d1, 1. et.
4. 101. T-d1; 5. 102. T-d1, 1. et.
4. 102. T-d1; 5. 103. T-d1, 1. et.
4. 103. T-d1; 5. 104. T-d1, 1. et.
4. 104. T-d1; 5. 105. T-d1, 1. et.
4. 105. T-d1; 5. 106. T-d1, 1. et.
4. 106. T-d1; 5. 107. T-d1, 1. et.
4. 107. T-d1; 5. 108. T-d1, 1. et.
4. 108. T-d1; 5. 109. T-d1, 1. et.
4. 109. T-d1; 5. 110. T-d1, 1. et.
4. 110. T-d1; 5. 111. T-d1, 1. et.
4. 111. T-d1; 5. 112. T-d1, 1. et.
4. 112. T-d1; 5. 113. T-d1, 1. et.
4. 113. T-d1; 5. 114. T-d1, 1. et.
4. 114. T-d1; 5. 115. T-d1, 1. et.
4. 115. T-d1; 5. 116. T-d1, 1. et.
4. 116. T-d1; 5. 117. T-d1, 1. et.
4. 117. T-d1; 5. 118. T-d1, 1. et.
4. 118. T-d1; 5. 119. T-d1, 1. et.
4. 119. T-d1; 5. 120. T-d1, 1. et.
4. 120. T-d1; 5. 121. T-d1, 1. et.
4. 121. T-d1; 5. 122. T-d1, 1. et.
4. 122. T-d1; 5. 123. T-d1, 1. et.
4. 123. T-d1; 5. 124. T-d1, 1. et.
4. 124. T-d1; 5. 125. T-d1, 1. et.
4. 125. T-d1; 5. 126. T-d1, 1. et.
4. 126. T-d1; 5. 127. T-d1, 1. et.
4. 127. T-d1; 5. 128. T-d1, 1. et.
4. 128. T-d1; 5. 129. T-d1, 1. et.
4. 129. T-d1; 5. 130. T-d1, 1. et.
4. 130. T-d1; 5. 131. T-d1, 1. et.
4. 131. T-d1; 5. 132. T-d1, 1. et.
4. 132. T-d1; 5. 133. T-d1, 1. et.
4. 133. T-d1; 5. 134. T-d1, 1. et.
4. 134. T-d1; 5. 135. T-d1, 1. et.
4. 135. T-d1; 5. 136. T-d1, 1. et.
4. 136. T-d1; 5. 137. T-d1, 1. et.
4. 137. T-d1; 5. 138. T-d1, 1. et.
4. 138. T-d1; 5. 139. T-d1, 1. et.
4. 139. T-d1; 5. 140. T-d1, 1. et.
4. 140. T-d1; 5. 141. T-d1, 1. et.
4. 141. T-d1; 5. 142. T-d1, 1. et.
4. 142. T-d1; 5. 143. T-d1, 1. et.
4. 143. T-d1; 5. 144. T-d1, 1. et.
4. 144. T-d1; 5. 145. T-d1, 1. et.
4. 145. T-d1; 5. 146. T-d1, 1. et.
4. 146. T-d1; 5. 147. T-d1, 1. et.
4. 147. T-d1; 5. 148. T-d1, 1. et.
4. 148. T-d1; 5. 149. T-d1, 1. et.
4. 149. T-d1; 5. 150. T-d1, 1. et.
4. 150. T-d1; 5. 151. T-d1, 1. et.
4. 151. T-d1; 5. 152. T-d1, 1. et.
4. 152. T-d1; 5. 153. T-d1, 1. et.
4. 153. T-d1; 5. 154. T-d1, 1. et.
4. 154. T-d1; 5. 155. T-d1, 1. et.
4. 155. T-d1; 5. 156. T-d1, 1. et.
4. 156. T-d1; 5. 157. T-d1, 1. et.
4. 157. T-d1; 5. 158. T-d1, 1. et.
4. 158. T-d1; 5. 159. T-d1, 1. et.
4. 159. T-d1; 5. 160. T-d1, 1. et.
4. 160. T-d1; 5. 161. T-d1, 1. et.
4. 161. T-d1; 5. 162. T-d1, 1. et.
4. 162. T-d1; 5. 163. T-d1, 1. et.
4. 163. T-d1; 5. 164. T-d1, 1. et.
4. 164. T-d1; 5. 165. T-d1, 1. et.
4. 165. T-d1; 5. 166. T-d1, 1. et.
4. 166. T-d1; 5. 167. T-d1, 1. et.
4. 167. T-d1; 5. 168. T-d1, 1. et.
4. 168. T-d1; 5. 169. T-d1, 1. et.
4. 169. T-d1; 5. 170. T-d1, 1. et.
4. 170. T-d1; 5. 171. T-d1, 1. et.
4. 171. T-d1; 5. 172. T-d1, 1. et.
4. 172. T-d1; 5. 173. T-d1, 1. et.
4. 173. T-d1; 5. 174. T-d1, 1. et.
4. 174. T-d1; 5. 175. T-d1, 1. et.
4. 175. T-d1; 5. 176. T-d1, 1. et.
4. 176. T-d1; 5. 177. T-d1, 1. et.
4. 177. T-d1; 5. 178. T-d1, 1. et.
4. 178. T-d1; 5. 179. T-d1, 1. et.
4. 179. T-d1; 5. 180. T-d1, 1. et.
4. 180. T-d1; 5. 181. T-d1, 1. et.
4. 181. T-d1; 5. 182. T-d1, 1. et.
4. 182. T-d1; 5. 183. T-d1, 1. et.
4. 183. T-d1; 5. 184. T-d1, 1. et.
4. 184. T-d1; 5. 185. T-d1, 1. et.
4. 185. T-d1; 5. 186. T-d1, 1. et.
4. 186. T-d1; 5. 187. T-d1, 1. et.
4. 187. T-d1; 5. 188. T-d1, 1. et.
4. 188. T-d1; 5. 189. T-d1, 1. et.
4. 189. T-d1; 5. 190. T-d1, 1. et.
4. 190. T-d1; 5. 191. T-d1, 1. et.
4. 191. T-d1; 5. 192. T-d1, 1. et.
4. 192. T-d1; 5. 193. T-d1, 1. et.
4. 193. T-d1; 5. 194. T-d1, 1. et.
4. 194. T-d1; 5. 195. T-d1, 1. et.
4. 195. T-d1; 5. 196. T-d1, 1. et.
4. 196. T-d1; 5. 197. T-d1, 1. et.
4. 197. T-d1; 5. 198. T-d1, 1. et.
4. 198. T-d1; 5. 199. T-d1, 1. et.
4. 199. T-d1; 5. 200. T-d1, 1. et.
4. 200. T-d1; 5. 201. T-d1, 1. et.
4. 201. T-d1; 5. 202. T-d1, 1. et.
4. 202. T-d1; 5. 203. T-d1, 1. et.
4. 203. T-d1; 5. 204. T-d1, 1. et.
4. 204. T-d1; 5. 205. T-d1, 1. et.
4. 205. T-d1; 5. 206. T-d1, 1. et.
4. 206. T-d1; 5. 207. T-d1, 1. et.
4. 207. T-d1; 5. 208. T-d1, 1. et.
4. 208. T-d1; 5. 209. T-d1, 1. et.
4. 209. T-d1; 5. 210. T-d1, 1. et.
4. 210. T-d1; 5. 211. T-d1, 1. et.
4. 211. T-d1; 5. 212. T-d1, 1. et.
4. 212. T-d1; 5. 213. T-d1, 1. et.
4. 213. T-d1; 5. 214. T-d1, 1. et.
4. 214. T-d1; 5. 215. T-d1, 1. et.
4. 215. T-d1; 5. 216. T-d1, 1. et.
4. 216. T-d1; 5. 217. T-d1, 1. et.
4. 217. T-d1; 5. 218. T-d1, 1. et.
4. 218. T-d1; 5. 219. T-d1, 1. et.
4. 219. T-d1; 5. 220. T-d1, 1. et.
4. 220. T-d1; 5. 221. T-d1, 1. et.
4. 221. T-d1; 5. 222. T-d1, 1. et.
4. 222. T-d1; 5. 223. T-d1, 1. et.
4. 223. T-d1; 5. 224. T-d1, 1. et.
4. 224. T-d1; 5. 225. T-d1, 1. et.
4. 225. T-d1; 5. 226. T-d1, 1. et.
4. 226. T-d1; 5. 227. T-d1, 1. et.
4. 227. T-d1; 5. 228. T-d1, 1. et.
4. 228. T-d1; 5. 229. T-d1, 1. et.
4. 229. T-d1; 5. 230. T-d1, 1. et.
4. 230. T-d1; 5. 231. T-d1, 1. et.
4. 231. T-d1; 5. 232. T-d1, 1. et.
4. 232. T-d1; 5. 233. T-d1, 1. et.
4. 233. T-d1; 5. 234. T-d1, 1. et.
4. 234. T-d1; 5. 235. T-d1, 1. et.
4. 235. T-d1; 5. 236. T-d1, 1. et.
4. 236. T-d1; 5. 237. T-d1, 1. et.
4. 237. T-d1; 5. 238. T-d1, 1. et.
4. 238. T-d1; 5. 239. T-d1, 1. et.
4. 239. T-d1; 5. 240. T-d1, 1. et.
4. 240. T-d1; 5. 241. T-d1, 1. et.
4. 241. T-d1; 5. 242. T-d1, 1. et.
4. 242. T-d1; 5. 243. T-d1, 1. et.
4. 243. T-d1; 5. 244. T-d1, 1. et.
4. 244. T-d1; 5. 245. T-d1, 1. et.
4. 245. T-d1; 5. 246. T-d1, 1. et.
4. 246. T-d1; 5. 247. T-d1, 1. et.
4. 247. T-d1; 5. 248. T-d1, 1. et.
4. 248. T-d1; 5. 249. T-d1, 1. et.
4. 249. T-d1; 5. 250. T-d1, 1. et.
4. 250. T-d1; 5. 251. T-d1, 1. et.
4. 251. T-d1; 5. 252. T-d1, 1. et.
4. 252. T-d1; 5. 253. T-d1, 1. et.
4. 253. T-d1; 5. 254. T-d1, 1. et.
4. 254. T-d1; 5. 255. T-d1, 1. et.
4. 255. T-d1; 5. 256. T-d1, 1. et.
4. 256. T-d1; 5. 257. T-d1, 1. et.
4. 257. T-d1; 5. 258. T-d1, 1. et.
4. 258. T-d1; 5. 259. T-d1, 1. et.
4. 259. T-d1; 5. 260. T-d1, 1. et.
4. 260. T-d1; 5. 261. T-d1, 1. et.
4. 261. T-d1; 5. 262. T-d1, 1. et.
4. 262. T-d1; 5. 263. T-d1, 1. et.
4. 263. T-d1; 5. 264. T-d1, 1. et.
4. 264. T-d1; 5. 265. T-d1, 1. et.
4. 265. T-d1; 5. 266. T-d1, 1. et.
4. 266. T-d1; 5. 267. T-d1, 1. et.
4. 267. T-d1; 5. 268. T-d1, 1. et.
4. 268. T-d1; 5. 269. T-d1, 1. et.
4. 269. T-d1; 5. 270. T-d1, 1. et.
4. 270. T-d1; 5. 271. T-d1, 1. et.
4. 271. T-d1; 5. 272. T-d1, 1. et.
4. 272. T-d1; 5. 273. T-d1, 1. et.
4. 273. T-d1; 5. 274. T-d1, 1. et.
4. 274. T-d1; 5. 275. T-d1, 1. et.
4. 275. T-d1; 5. 276. T-d1, 1. et.
4. 276. T-d1; 5. 277. T-d1, 1. et.
4. 277. T-d1; 5. 278. T-d1, 1. et.
4. 278. T-d1; 5. 279. T-d1, 1. et.
4. 279. T-d1; 5. 280. T-d1, 1. et.
4. 280. T-d1; 5. 281. T-d1, 1. et.
4. 281. T-d1; 5. 282. T-d1, 1. et.
4. 282. T-d1; 5. 283. T-d1, 1. et.
4. 283. T-d1; 5. 284. T-d1, 1. et.
4. 284. T-d1; 5. 285. T-d1, 1. et.
4. 285. T-d1; 5. 286. T-d1, 1. et.
4. 286. T-d1; 5. 287. T-d1, 1. et.
4. 287. T-d1; 5. 288. T-d1, 1. et.
4. 288. T-d1; 5. 289. T-d1, 1. et.
4. 289. T-d1; 5. 290. T-d1, 1. et.
4. 290. T-d1; 5. 291. T-d1, 1. et.
4. 291. T-d1; 5. 292. T-d1, 1. et.
4. 292. T-d1; 5. 293. T-d1, 1. et.
4. 293. T-d1; 5. 294. T-d1, 1. et.
4. 294. T-d1; 5. 295. T-d1, 1. et.
4. 295. T-d1; 5. 296. T-d1, 1. et.
4. 296. T-d1; 5. 297. T-d1, 1. et.
4. 297. T-d1; 5. 298. T-d1, 1. et.
4. 298. T-d1; 5. 299. T-d1, 1. et.
4. 299. T-d1; 5. 300. T-d1, 1. et.
4. 300. T-d1; 5. 301. T-d1, 1. et.
4. 301. T-d1; 5. 302. T-d1, 1. et.
4. 302. T-d1; 5. 303. T-d1, 1. et.
4. 303. T-d1; 5. 304. T-d1, 1. et.
4. 304. T-d1; 5. 305. T-d1, 1. et.
4. 305. T-d1; 5. 306. T-d1, 1. et.
4. 306. T-d1; 5. 307. T-d1, 1. et.
4. 307. T-d1; 5. 308. T-d1, 1. et.
4. 308. T-d1; 5. 309. T-d1, 1. et.
4. 309. T-d1; 5. 310. T-d1, 1. et.
4. 310. T-d1; 5. 311. T-d1, 1. et.
4. 311. T-d1; 5. 312. T-d1, 1. et.
4. 312. T-d1; 5. 313. T-d1, 1. et.
4. 313. T-d1; 5. 314. T-d1, 1. et.
4. 314. T-d1; 5. 315. T-d1, 1. et.
4. 315. T-d1; 5. 316. T-d1, 1. et.
4. 316. T-d1; 5. 317. T-d1, 1. et.
4. 317. T-d1; 5. 318. T-d1, 1. et.
4. 318. T-d1; 5. 319. T-d1, 1. et.
4. 319. T-d1; 5. 320. T-d1, 1. et.
4. 320. T-d1; 5. 321. T-d1, 1. et.
4. 321. T-d1; 5. 322. T-d1, 1. et.
4. 322. T-d1; 5. 323. T-d1, 1. et.
4. 323. T-d1; 5. 324. T-d1, 1. et.
4. 324. T-d1; 5. 325. T-d1, 1. et.
4. 325. T-d1; 5. 326. T-d1, 1. et.
4. 326. T-d1; 5. 327. T-d1, 1. et.
4. 327. T-d1; 5. 328. T-d1, 1. et.
4. 328. T-d1; 5. 329. T-d1, 1. et.
4. 329. T-d1; 5. 330. T-d1, 1. et.
4. 330. T-d1; 5. 331. T-d1, 1. et.
4. 331. T-d1; 5. 332. T-d1, 1. et.
4. 332. T-d1; 5. 333. T-d1, 1. et.
4. 333. T-d1; 5. 334. T-d1, 1. et.
4. 334. T-d1; 5. 335. T-d1, 1. et.
4. 335. T-d1; 5. 336. T-d1, 1. et.
4. 336. T-d1; 5. 337. T-d1, 1. et.
4. 337. T-d1; 5. 338. T-d1, 1. et.
4. 338. T-d1; 5. 339. T-d1, 1. et.
4. 339. T-d1; 5. 340. T-d1, 1. et.
4. 340. T-d1; 5. 341. T-d1, 1. et.



Guizzo per le labbra **Guizzociglia** per gli occhi
SONO SEMPRE PREFERITI DALLE GRANDI ATTRICI

(Continuazione Attività scientifica)

imento di umidità e non è il caso di allungarci essendo ciò intuitivo: piuttosto è da aggiungere che l'elettroretro non si altera col tempo né in presenza di agenti estranei (è noto che solo l'aria fuoridica intacca il vetro) e poi, presenta una resistenza alla distruzione sotto l'azione di scariche elettriche che ha ottimi valori anche a temperature elevate, quando cioè gli altri isolanti cominciano a cedere, ed a questo proposito si noti che l'elettroretro fonde a più di 130°C e comincia a rammolirsi al di là di 130°C. Unico punto debole è dato dal modesto coefficiente di allungamento: in altre parole è l'elasticità che lascia un po' a desiderare, per cui diviene disagiata avvolgerlo, così come si trovano, i fili nelle apposite cave e si ovvia all'inconveniente impiegandoli con adatte resine strutturali, adatte ovviamente nel senso di non menomare eccessivamente la capacità di resistere alla elevata temperatura, altrimenti a nulla varrebbe disporre di un materiale egualmente adatto alle alte temperature per rinunciare a tale prerogativa per colpa di un impregnante. Per dare su tale questione un riferimento pratico, basti dire che mentre nei soliti fili isolati non si sopportano temperature dell'ordine di 130°C, con quelli in elettroretro è possibile raggiungere normalmente i 170° e talvolta anche i 200°C anche se così comporta in certo modo una minor « vita » dell'isolante rispetto al funzionamento in condizioni reali.

Viste ora queste nozioni, è necessario concludere poiché non può evidentemente bastare la novità dell'applicazione per soppiantare la consuetudine, a parte il fatto, pur importante, che il vetro usa materie prime nazionali e quindi autarchiche per cui la bilancia dell'economia nazionale tende già verso di esso. No, il nocciolo della questione è un altro e lo esprimeremo in due parole: tutti gli sforzi dei progettisti e dei costruttori convergono verso un'unica meta, quella di fare macchine sempre più piccole, sempre meno pesanti, sia per la finalità automatica di adoperare meno ferro e meno rame, sia per andare incontro al consumatore in quanto al verrebbero offerti prezzi sempre più bassi. Ora, i conduttori isolati in elettroretro presentano il vantaggio di essere più sottili degli altri (ovvia possibilità di diminuzione della macchina a parità di potenza) e poi consentono di usare minori sezioni metalliche della porzione che far circolare una più elevata intensità di corrente perché possono maggiormente sopportare l'alta temperatura, è questa la seconda e decisiva ragione in favore all'impiego dell'elettroretro.

PERSENTITO DIRE

È noto che vi sono delle lettere e delle cartoline pigriissime, le quali impiegano, a volte, lunghi anni per pervenire dei tragici relativamente brevi. L'ultima, in ordine di tempo, è una cartolina illustrata, di cui danno notizia i giornali in questi giorni, riguardante la scala del Bargello e spedita da Firenze l'8 dicembre 1904 dalla signora Giuseppe Signorini, ora defunta, alla nobildonna Emilia Angioletti, moglie del generale Diego Angioletti, anch'essi morti parecchi anni fa.

Questa cartolina è giunta solo pochi giorni or sono all'ufficio di distribuzione, dove la destinataria ricevette, ed è stata nuovamente spedita indietro, indirizzata a Livorno, ai conti Officini della celebre famiglia dei ricciolotti. I ricciolotti hanno avuto la sorpresa di vedere arrivare una cartolina affrancata con un bollo da... due centesimi.

Se chissà in quanti anni sono una bella prova di lentezza; tuttavia, non costituiscono un primato. In questo campo, secondo quanto informa un giornale, il primato è detenuto da una lettera spedita nel 1791 da un soldato tedesco del 4° Fanteria, allora di guarnigione a Plesbaum, alla signora Margherita Ritter da Rittenbach, la quale a destinazione con 25 anni di ritardo, è stata trovata per caso in un ufficio postale in demolizione. Più fortunata, però, dalla sua concorrente fiorentina, ha avuto la ventura di trovare la destinataria ancor viva. La signora Margherita, allora diciottenne, ha adesso superato di diversi anni l'ottantina ed è piena di nipoti, ma ha avuto l'emozione di veder recapitare la lettera di uno spasmatico: « Mia adorata Margherita... ».

BOTTEGA DEL GHIOTTO

IN TEMPO DI GUERRA

ZUPPA DI CETRIOLI. - Fate scottare quattro bei cetrioli dopo averli affettati. La « scottatura » li farà diventare bianchi. Levateli dal fuoco, sgocciolateli, lasciateli freddare.

Sul fondo del tegame in cui cuocerete la zuppa, mettetevi alcune sottilissime fettine di lardo. Su questa posate le fette di cetriolo. Aggiungete uno strato di carotine novelle affettate per il lungo, alcune cipolline (senza affettare), sale, pepe, due o tre chiodi di garofano. Versatevi l'acqua necessaria alla vostra zuppa, lasciate cuocere mezz'ora buona. Conditte con una punta di estratto. Sul fondo della zuppa posate delle fette di pane tostato, versatevi la zuppa e mandate in tavola.

ORATA « PERDUTA ». - Ottima ricetta per fare un piatto voluminoso anche quando si ha poco pesce... Pulite un'orata di 300 gr. circa e fatela lessare arrovente in un panno per cingia un quarto d'ora. L'acqua dovrà essere ben salata. Cotta che sia tenete con cura le spine e spastate le carni nel mortello, pestandoci dentro un pezzo di mollica di pane macerata nel latte.

Al posto a unte prezzemolo tritato, due funghi d'uovo (crudi) e la chiara montata a neve. Mettete sale e pepe, alcuni cucchiaini di vino bianco, e fete cuocere, possibilmente al forno cotto, entro un tegame spalmato di olio o di burro e coperto interamente di pane grattugiato e di erbe odorose (cerfoglio, prezzemolo) tritate finemente. Battetene 15-20 minuti di cottura. Mandate in tavola accompagnato da salsa di pomodoro, e magari decorate lo sfornato con pomodori così piccoli pomodori di forno.

PISELLI STUFATI. - Prendete i piselli inastellati e verdi, ed invece di farli bollire in molta acqua metteteli in un tegame con poco acqua, al meno possibilmente, sia un cucchiaino di zucchero, un pezzettino di burro, un mazzetto di odori, e cuore chiodine novelle. Lasciate cuocere una mezz'oretta a fuoco lento, poi levate il prezzemolo e le cipolle ed aggiungete dentro un pezzetto di burro grasso e una spicciola (per mezzo chilogrammo di piselli) ed un mezzo cucchiaino di farina, o fecola, per legare il sugo. Mescolate per bene e mandate in tavola.

TAVURA « D'INGOGLIO » indispensabile in ogni cucina.

Presso, dov'è la nonna! Hanno portato, dopo tanto, una lettera per lei: una lettera scritta da un soldato... Il nipotino? No, l'innamorato... Ma reca il timbro del sessantasei!

Legge: « Mio dolce amore... ». Lo ricorda, il soldato del quarto fanteria... E copre a un tratto da un'angoscia sorda, piange: nel vecchio cuor c'è qualche corda che ancora vibra. Che malinconia!

Nel suo cantuccio ora soppira, l'ava, e non può più riprendere il lavoro dell'ago... Le ricorda, l'addio, tesoro!, le dimmi: le appunti, come s'usa, un giglio bianco fra i capelli d'oro.

Povera Margherita, aveva tanto sognato quella lettera... Al mattino, s'alzava per attendere il postino, che non giungeva... E, forse, aveva pianto, nascosta fra i rami del suo giardino.

Le arriva adesso, inutile e gentile. Forse che un di fiori sul suo sentiero, non raccolto; ma flebile, sottile, sorde il profumo di un remoto aprile di dolcezza, d'amore e di mistero...

Piange, insomma! Il cuore le fa male. Stringe la breve lettera sbiadita, pensando al tantissimo ideale. Forse, la metterà sotto il guanciale con la povera mano rattrappita.

E riverrà, stanotte, i suoi fiori! E il suo diletto in uniforme, che vivrà in sogno e le dirà: « bui bui... ».

Perché il tempo è malvagio e non invano passa, con l'ala trafiggente e rude. Passa: non ha pietà del cuore umano; e lo disaccia e porta via, lontano, ogni gioia che illumina ad illudere.

E arriva una lettera d'amore per la nonna! Una lettera? Per lei?... Per voi, nominati... « Un giorno, ai tempi miei, sbal via! »... E se la stringe al cuore, la lettera dei sessantasei...

TUTTO IL MONDO
PORTA LE CLASSICHE
ITALIANISSIME



NEGOZI DI VENDITA IN ITALIA



TORINO - via Roma, 16
TORINO - via Roma, 31
TORINO - piazza Carlo Felice, 7
TORINO - via Cernaia, 72
TORINO - piazza Castello, 21
MILANO - via Tomaso Grossi, 4
MILANO - via Orsini, 11

MILANO - Piazza Duomo, 13
MILANO - corso Buenos Aires, 17
ROMA - corso Umberto, 181
ROMA - via Nazionale, 37
ROMA - via del Trionfo, 61
ROMA - via Cesare Battisti, 13
ROMA - Via Aracina, 43
ROMA - corso Umberto, 401
ROMA - corso Umberto, 257
ROMA - Via VII. Veneto, 110
ROMA - via Ottaviano, 8
ROMA - via Merulana, 93
ROMA - via Nazionale, 62
ROMA - via Volturno, 383
ROMA - via Cola Rienzo, 174

GENOVA - via XX Settembre, 206r
GENOVA - via XX Settembre, 131r
GENOVA - piazza De Ferrari, 13 r
FIRENZE - via Roma, 2
FIRENZE - via Mazzini, 17
FIRENZE - via Calzavara, 82
NAPOLI - Via Roma, 251
NAPOLI - piazza Trieste, 257
NAPOLI - via Roma, 72
NAPOLI - via degli Stessi, 38
PALERMO - via Marsico, 206
BOLOGNA - via Indipendenza, 2
BOLOGNA - via Rizzoli, 4
VERONA - Merc. Orologio, 149
VERONA - Merc. S. Giul, 207



VENEZIA LIDO - V.S.M. Elisabetta, 25
TRIESTE - Piazza Ciano, 3
TRIESTE - Piazza S. Giovanni, 1
CATANIA - via Roma, 180
BARI - corso VII. Eunu, 56
VERONA - via Mazzini, 69
PADOVA - via VIII. Febbraio, 9